IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 204. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 25 Luglio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9.* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La Costituente nel Belgio

Le due Camere del Belgio si sono adunate sino dal 12 corrente per discutere la Revisione della Costituzione, e le notizie che giungono da Bruxelles confermano semprepiù che — come abbiamo osservato ripetutamente — le difficoltà che si oppongono allo scioglimento della questione sono molto gravi, non avendo nessuno dei partiti, nella cosidetta Costituente, la maggioranza dei due terzi, necessaria per approvare la Revisione.

Si sperava — come già notammo — di poter giungere a questo risultato mediante dei compromessi, ossia tra il capo del gabinetto Beernaert ed il gruppo dei liberali dottrinari di Frère Orban e Bara, oppure anche tra il capo dei clericali, Woeste, ed il gruppo dei progressisti o radicali Janson-Bul e Graux.

Ma di questi compromessi ora non si parla più e nell'adunanza della Destra, che ebbe luogo il 14 corr., il capo del gabinetto, Beernaert, seppe evitare la scissura che minacciava il suo partito ed ammansare completamente Woeste che poteva diventare per lui un avversario pericoloso.

Nella seduta del 15 Beernaert ripetè le dichiarazioni fatte nell'adunanza. Egli disse che il governo non avrebbe presentato delle proposte proprie in ordine alla revisione della Costituzione, ma ne avrebbe lasciato l'iniziativa alle due Commissioni da nominarsi *ad hoc* dalla Camera e dal Senato.

I due capi dei liberali, gli ex-ministri Frère-Orban e Bara sostennero che questo modo di procedere del governo era scorretto ed incostituzionale ed affermarono essere dovere del governo presentare proposte concrete.

Beernaert tuttavia non si lasciò rimuovere e Woeste approvò pienamente il contegno del governo, ciò che dimostra che tutta la Destra, compreso il gruppo clericale, è intenzionata a tirare più in lungo che sia possibile la Revisione.

E, a dir vero, date le attuali condizioni, è quanto di meglio resta ancora da fare al governo.

I liberali nel Belgio non potevano sperare, nelle elezioni del 14 giugno, di riconquistare il potere da essi perduto otto anni sono nè di far sì che di punto in bianco l'imponente maggioranza governativa si mutasse in minoranza.

Tutti i loro sforzi dovevano essere diretti e difatti lo furono ad impedire che il governo avesse la maggioranza di due terzi necessaria alla Revisione e questa meta fu da essi raggiunta, giacchè nella Camera vi sono 60 liberali contro 92 clericali ed al Senato 30 liberali contro 46 clericali. Non avendo il Governo la maggioranza necessaria per poter fare approvare la Revisione, e non essendo possibile giungere ad un compromesso cogli altri partiti, il meglio che esso possa fare momentaneamente è di affidare alle Commissioni l'incarico di studiare il progetto di revisione e di aggiornare la Costituente per riparlare della questione a novembre.

Questo piano del signor Beernaert ha però due inconvenienti: l'uno che col rimandare lo scioglimento della questione non si risolvono le difficoltà ad essa inerenti; l'altro che i partigiani del suffragio universale e specialmente gli operai, sobillati da abili agitatori che sanno confondere la questione politica colla sociale, incominciano a manifestare una certa impazienza e minacciano diggià lo sciopero universale nel Belgio qualora la Costituente si aggiornasse senza prendere alcuna deliberazione circa la riforma elettorale. Alla vigilia dell'inaugurazione dei lavori della Costituente vi è stata una dimostrazione di socialisti a Bruxelles e pare ora che gli operai obbediscano alla parola d'ordine di attendere le decisioni della Costituente per mettere in scena un'agitazione per il suffragio universale.

Certamente gli operai ci penseranno due volte, prima di mettersi in uno sciopero che durerebbe parecchi mesi senza dare alcun risultato pratico. Ma anche se l'agitazione non dovesse giungere a quei limiti estremi essa non dovrebbe essere una cosa troppo gradita nè per il governo nè per la popolazione del Belgio.

E' quindi da augurarsi che il governo del Belgio trovi una via di uscita da queste difficoltà e che i partiti trovino il modo di intendersi, ciò che potrebbe sicuramente avvenire se si abbandonasse il sistema della rigida ostinazione e si adottasse quello delle concessioni e della reciproca accondiscendenza.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 24, 2,20 pom. — Il principe di Galles lascierà l'Inghilterra il 12 agosto, per recarsi, come di consueto tutti gli anni, ad Homburg.

La principessa di Galles andrà, durante questo tempo, presso sua sorella, la duchessa di Cumberland, a Gmünden.

Il principe passerà il mese di settembre a Broomar, presso il duca di Fife.

(N) **Vienna**, 24, 2,25 pom. — Il duca di Madrid è atteso in Galizia, presso sua figlia, l'arciduchessa Bianca.

Di là andrà a presiedere delle grandi caccie al suo castello di Frohsdorf.

(N) **Vienna**, 24, 2,40 pom. — Si ha da Budapest che il generale Edelshegein Gyulaf, che è da due anni a riposo, ha avuto un attacco di apoplessia.

Il suo stato è disperato.

(N) **Pietroburgo**, 24, 1 pom. — Secondo le ultime notizie dalla Finlandia, il sig. de Giers avrebbe avuto una nuova ricaduta; egli soffre ora di infiammazione al polmone sinistro.

(N) **Berlino**, 24, 2.20 pom. — La principessa Nazli Kalife, sorella del Kedive, trovasi ora a Monaco di Baviera, sotto cura del medico di Corte, dottor Becker, e del dottor Ibrahim, medico turco.

Una critica sbagliata

Ancora una risposta al *Fanfulla*.

La designazione dei colonnelli Rey ed Ellena a succedere ai generali Reverberi e Quaglia nelle funzioni di reggenti due Direzioni Generali del Ministero — la Direzione generale della fanteria e cavalleria il primo; quella dell'artiglieria e genio il secondo — ha provocato le censure dal *Fanfulla*, cui non pare conveniente che « uffici, i quali hanno importantissimi rapporti con il personale « degli ufficiali, dal *sottotenente al tenente generale*, siano affidati a un colonnello. »

E qui appunto sta l'errore del *Fanfulla*, che attribuisce a quei rapporti importanza e portata maggiori di quelle che realmente hanno.

Se per « rapporti » egli ha inteso dire « dipendenza, » nel senso che al direttore generale spetti dare giudizi sulla condotta e sulla capacità degli ufficiali dell'arma, alla quale presiede, esso ha mostrato d'ignorare due fatti sostanziali: *primo*, che gli ufficiali generali dipendono tutti direttamente dal ministro e che tutti gli affari, che li riguardano, sono trattati esclusivamente dal « Segretariato generale » o dal « Gabinetto del ministro; » sicchè il Direttore generale non è mai chiamato a pronunciare giudizi od esprimere pareri sulla persona degli ufficiali generali; *secondo*, che anche sugli ufficiali superiori od inferiori l'azione del Direttore generale è assai limitata, in quanto che la vigilanza disciplinare ne spetta ai comandanti di brigata, di divisione e di Corpo d'armata e l'avanzamento ne è regolato dai ruoli di anzianità, dalle note caratteristiche e dai diritti speciali, che all'ufficiale sono acquisiti dalla frequenza alla Scuola di guerra o dall'esito favorevole di determinati esami; sicchè pochissimi sono i casi nei quali il Direttore generale abbia a prendere *per iniziativa e per autorità proprie* una determinazione, la quale possa esercitare un'influenza sull'avvenire dell'ufficiale.

Se, invece, alla parola « rapporti » il *Fanfulla* ha attribuito un significato più modesto ed ha voluto indicare con essa « il carteggio », che senza dubbio hanno frequente con le Direzioni generali del ministero, i comandanti di brigata, di divisione e di Corpo d'armata, che sono tutti generali, il *Fanfulla* ha risposto già a sè stesso quando, qualche riga più sotto, scriveva « che non « sapeva capire il perchè di speciali indennità « per *chi è chiamato a fare il « travet » più o « meno altolocato, senza grandi nè piccole re« sponsabilità, perchè* **firma tutto S. E.** »

Se, pertanto, mancano le ragioni di convenienza disciplinare od altre per imporre la presenza di un ufficiale generale a capo delle Direzioni generale del Ministero, non mancano, viceversa, valide ragioni per consigliare il provvedimento, che intende adottare l'on. Pelloux, di affidare cioè la reggenza di quelle Direzioni a colonnelli e sono ragioni di spesa e ragioni di servizio.

Le prime, ne conveniamo, sono ragioni piccole, perchè il risparmio è poca casa — una diecina di migliaia di lire per le due Direzioni generali. Non è così delle seconde. Un ufficiale generale, collocato in un ufficio burocratico a fare, secondo le parole del *Fanfulla*, il *travet*, più o meno altolocato non monta, è un generale già perduto per l'esercito o che si avvia ad esserlo presto.

I generali si vogliono fatti per la guerra e non per emarginare delle pratiche.

Tanto meglio se si potessero affidare tutti gli uffici dell'amministrazione militare ad impiegati civili e lasciare gli ufficiali alle loro vere mansioni, che sono quelle di preparare sè stessi e gli altri per la guerra.

Ma, se la regola deve patire qualche eccezione, si procuri che le eccezioni sieno le minori.

Se per l'alto sentimento di disciplina ed i forti vincoli di cameratismo, che sono sì potenti nel nostro esercito, a nessun serio inconveniente ha mai dato luogo la presenza al ministero, come Direttori generali, di ufficiali, che avevano grado od anzianità superiori a quella del Ministro o del Sottosegretario di Stato; non è men vero, guardando le cose in tesi astratta, che tutta l'azione burocratica procederà più armonica e risponderà più perfettamente al sano concetto gerarchico, quando tutti gli impiegati del ministero saranno, anche per ragione del loro grado militare, inferiori del Ministro e del Sottosegretario di Stato.

Non aggiungiamo altro; e, lungi dal biasimarlo, felicitiamo l'on. Ministro della guerra della risoluzione, che gli si attribuisce, e che risponde ad un savio concetto, tanto nell'ordine morale e tanto in quello finanziario.

Commercio e navigazione

(Vedi numero di ieri)

X.

L'esportazione del vino.

Abbiamo detto ieri del grave regime fatto dalla legislazione francese ai nostri vini ed, in genere, ai nostri prodotti.

Non minori ostacoli incontrano le nostre esportazioni per aprirsi la strada nel Regno Unito: la Gran Bretagna, nazione libero scambista per eccellenza, ha tuttavia sancito diritti gravosissimi sulle bevande alcooliche; e ciò a difesa della produzione interna degli spiriti e della birra, che formano base ragguardevole di risorse erariali. Il dazio minimo, che devono assolvere i nostri vini all'importazione in Inghilterra, è di L. 27 per ettolitro; ed il medio si può dire di 50 lire.

Di fronte ad un tributo così elevato parrebbe inammissibile ogni discussione sulla possibilità di aprirci uno sbocco su quei mercati.

Eppure un nostro egregio rappresentante all'estero (il console di Liverpool), che ha compinto uno studio assai pregevole e competente sull'indole dei consumi nella Gran Bretagna in rapporto alle produzioni italiane, lamenta l'assenza totale d'una iniziativa, la quale darebbe buoni risultati, qualora concordi concorressero alla speculazione il capitale, la rettitudine ed il perfezionamento industriale.

Ci spieghiamo: si dovrebbero instituire nei principali centri della Gran Bretagna case di smercio, fornite di buoni capitali; i vini da porsi in vendita dovrebbero essere confezionati a base tipica, studiando di secondare i gusti delle classi consumatrici.

Nella confezione dei prodotti la coscienza dovrebbe rappresentare l'indirizzo da seguirsi; i precetti suggeriti dall'arte moderna il complemento onde sventare quello scredito, dal quale sono pur troppo accompagnate presentemente le nostre produzioni agricole.

Ben inteso che, dati i dazi elevati, convenienza vorrebbe che la scelta dei generi da smerciarsi cadesse sopra vini di pregio e già alquanto accreditati, quale è, ad esempio, il così detto Chianti; tanto più che i vini scadenti e di debole forza non potrebbero sostenere il non breve tragitto, nè sopportare senza pericolo di deperimento un'eventuale lunga giacenza nei magazzini di deposito.

Ragioni fiscali ed industriali analoghe a quelle militanti per la Gran Bretagna hanno indotto l'Austria e la Germania a stabilire a loro volta tributi non meno gravosi sull'importazione dei vini esteri.

Difatti in Austria non abbiamo spedito nel 1891 che 30,000 ettolitri di vino; e resta da augurarsi, che l'applicazione ormai sancita d'ambo le parti della tanto reclamata clausola porti quei frutti, che si ripromettono i produttori del mezzogiorno. Per conto nostro ne dubitiamo assai; tanto più che l'esperienza del passato ci fa temere a sua volta una invasione di quei vini dell'Istria e della Dalmazia, ai quali le regioni venete hanno ormai già assuefatto il palato.

Quanto alla Germania constatiamo con piacere, che i lodevoli sforzi delle cantine sperimentali colà disseminate siano stati coronati da felice successo, raddoppiando lo smercio dei nostri vini; — è tuttavia innegabile, che neanche il mercato tedesco rappresenta per noi uno sbocco compensatore; nè ci si può illudere sull'avvenire, giacchè quel paese amico, pel quale la birra costituisce la bevanda di generale e preferito consumo, fa del vino un uso molto limitato e diremo quasi voluttuario; precisamente come succede presso di noi della birra; e, quanto a vini fini da dessert è, come è noto, abbondantemente e squisitamente fornita.

I grandi empori dell'Isola di Malta ci danno pure, in materia vinicola, qualche sollievo; ma più d'ogni altra regione la Svizzera e l'America (sovratutto la Meridionale, ed in particolar modo la Repubblica Argentina), hanno contribuito in misura assai confortante, per quanto inadeguata, ad alleviare il danno della difficile situazione creata ai nostri vini dalla politica doganale del giorno, come meglio vedremo domani.

Il Sacro Collegio

Con la morte del cardinale D'Annibale, sesto porporato defunto nell'anno 1892, sono 83 i cardinali morti durante il Pontificato di Leone XIII.

Dei defunti, 4 erano stati creati cardinali da Gregorio XVI, 48 da Pio IX, e 31 dal Papa attuale.

Il numero dei cardinali viventi è ridotto a 55, dei quali 11 creati da Pio IX e 43 da Leone XIII, oltre uno riservato in petto nel Concistoro del 30 dicembre 1889.

Dei 54 cardinali pubblicati e viventi sono: italiani 30, francesi 7, austriaci 4, spagnuoli 3, tedeschi 2, portoghesi 2, inglese 1, australiano 1, canadese 1, 1 americano ed 1 polacco.

Quando Pio IX morì, il collegio cardinalizio contava 64 porporati.

Rare volte il Sacro Collegio si è trovato avere un minor numero di cardinali di quello, che esso abbia oggi.

La opportunità di provvedere a nuove nomine apparisce evidente, e l'indugio, che vi pone Leone III, è commentato, non favorevolmente, nei circoli del Vaticano.

Anche alla diplomazia, si afferma, non sfugge l'anormalità di uno stato di cose, che pone l'eventuale elezione del Romano Pontefice alla mercè di pochi; essendo facilmente prevedibile che, per ragioni di età, di residenza od altre, soltanto una minoranza dei cardinali viventi potrebbe prendere parte attiva al Conclave.

Per buona fortuna le probabilità della riunione di un Conclave sono ancora remote e noi sinceramente auguriamo all'Augusto Vegliardo, il quale siede sulla cattedra di S. Pietro, che abbia ancora per lunghi anni a reggere ed a governare la Chiesa.

Ma, se è vero che l'avvenire è nelle mani della Provvidenza, prudenza ed opportunità consigliano a non prolungare la minaccia di paralisi, che pesa sul Sacro Collegio.

E, dovendosi nominare nuovi cardinali, è specialmente l'elemento nazionale che deve essere aumentato, onde sia ristabilito quell'equilibrio, che durante tanti secoli non fu mai turbato e senza il quale i primi a soffrirne sarebbero gli interessi della Chiesa.

I pericoli che trarrebbe con sè, in Italia e fuori d'Italia, l'elezione di un Papa straniero, non possono nè debbono sfuggire all'acuta ed alta mente di Leone XIII.

Italia e S. U. d'America

In occasione dell'annunciata presenza dell'incrociatore italiano *Bausan*, a New-York, per i festeggiamenti in onore di Cristoforo Colombo, nei primi giorni di ottobre, vennero scambiati tra il Presidente degli Stati-Uniti ed il Re d'Italia i seguenti telegrammi:

Il Presidente Harrison al Re d'Italia.

Washington, 22 luglio. — L'offerta di mandare un incrociatore italiano per partecipare alle cerimonie di New-York, in ottobre, mi porge la opportunità di esprimere a Vostra Maestà la mia gioia per questa segnalata dimostrazione dell'antica e solida amicizia dell'Italia e degli Stati-Uniti dell'America del Nord.

Il Re d'Italia al Presidente Harrison.

Monza, 23 luglio. — Solennizzandosi a New-York ricordi gloriosi, volli che, partecipandovi, il mio Governo potesse attestare il sentimento di salda amicizia, che lega l'Italia al grande popolo degli Stati-Uniti. Vi ringrazio di avere così nobilmente accolto il mio pensiero.

Religione e patria

« Le entusiastiche dimostrazioni che vi hanno salutato nel vostro viaggio sono l'espressione dell'amore, che i popoli nutrono profondo per la Reale Famiglia, che presiede ai destini d'Italia; sono l'espressione della sempre viva gratitudine verso coloro, che ruppero sul nostro collo le catene di antico servaggio, e ridonarono l'onore di grande nazione a questa italica terra smembrata in mille parti e da mille tiranni occupata.

Nè si meravigli V. A., se tali liberi sensi ascolta dalla bocca di un sacerdote cattolico.

Due amori mi scaldano l'animo dai miei più teneri anni: la religione e la patria. Nè mai l'una mi parve bella senza dell'altra. Coloro che le vogliono scompagnate e divise non amano nè religione nè patria.

A noi sacerdoti si dà troppo spesso il nome di nemici d'Italia. Ma questo titolo infame se lo prendano i traditori e i codardi. La nostra patria è una: è tutto il bel paese che Appennin parte e il mar circonda e l'Alpe. E il mio pensiero non è pensiero isolato: è pensiero di migliaia di preti che compiangono alcuni poveri illusi, che sognano e sospirano ancora le antiche divisioni e le antiche discordie.

Noi vogliamo l'Italia qual'è, libera ed una, e la vogliamo sotto gli auspicii e la tutela della famiglia sabauda: noi vogliamo l'Italia libera ed una, la vogliamo unita, concorde e forte di quella religione che accompagnava alle battaglie della indipendenza il Carroccio e facea grandi le italiane repubbliche, che creò i nostri artisti e i nostri guerrieri, che piantò il tempio sul colle di Superga e fece della famiglia Savoia una famiglia di santi. »

Queste le patriottiche parole, che Don Mario d'Aquilio, prete in S. Rufina degli Abruzzi, « benedicendo alla memoria del Re Galantuomo, che « impugnò felicemente la spada contro gli oppressori delle genti italiane, ed a tutta la famiglia « di Savoia, » indirizzava a S. A. R. il Conte di Torino, nel suo recente passaggio per quelle contrade, durante la campagna logistica, cui partecipava insieme agli allievi del 2° corso della Scuola di guerra.

Non facciamo chiose, che ne guasterebbero la cristiana semplicità e ne sminuirebbero il significato, altamente nazionale.

Auguriamo all'Italia che molti dei suoi preti sentano della patria, come sente il buon sacerdote di Santa Rufina, ed abbiano altrettanto coraggio per bandire alla luce del sole e predicare con l'esempio che « si può essere buoni cittadini senza cessare di essere buoni cattolici. »

Una festa scolastica

(Nostro servizio speciale).

Anagni, 24, ore 19.20. — Una giornata che rimarrà memorabile negli annali della nostra città; una festa che è riuscita splendidamente, come meglio non sarebbe stato possibile.

Il ministro Martini, accompagnato dall'on. San Giuliano, che rappresentava l'on. ministro d'agricoltura e commercio, dal cav. Biagi, capo di gabinetto, dai commendatori Calenda, prefetto, e Cammarota, provveditore agli studi, nonchè da professori e presidi delle scuole secondarie classiche e tecniche di Roma, sono giunti circa le 11 antimeridiane, e subito si sono recati al Collegio Margherita, dove li attendeva l'on. Bonghi.

Lungo il percorso gli ospiti egregi sono stati fatti segno della più festosa accoglienza dalla popolazione tutta. Quindi hanno assistito alla distribuzione dei premi alle alunne del Collegio Margherita.

In questo — come sapete — sono accolte le orfane dei maestri elementari: novantanove bambine, liete, vispe, graziose, dall'aspetto sano, tutte eleganti nei loro modesti abiti di educande. La gentile cerimonia è cominciata con un coro, cui hanno tenuto dietro vari saggi di ginnastica e di musica; poi la recita di una scenetta celebre *L'Avvocat Pathelin*, e di un dialogo notissimo di E. Franceschi.

Durante la distribuzione, l'on. ministro, che ha voluto egli stesso consegnare diplomi e doni alle piccole premiate, ha avuto parole di encomio per esse e per le loro maestre.

Alla colazione, che il Bonghi ha offerto agli ospiti ed alle autorità di Anagni, e che è stata condita di molto brio e di molta allegria, lo stesso Bonghi, per il primo, ha preso la parola per ringraziare gli intervenuti, e specialmente l'onorevole Martini.

« La vostra presenza — ha concluso il Bonghi — mi prova che mai non verrà meno l'appoggio del Governo alla benefica istituzione già avviata; così io non dubito che il Governo mi aiuterà nell'opera nuova, cui mi sono accinto. »

Ed ha spiegato il suo nuovo disegno, la fondazione, cioè, di un collegio per gli orfani dei professori delle scuole secondarie.

L'on. Martini ha risposto, lodando l'energia sempre giovanile e l'alta nobiltà di cuore del Bonghi, ed ha promesso il suo appoggio morale e — che non importa meno — materiale ad ambedue le istituzioni. E dopo di lui, anche l'on. San Giuliano, il quale ha pur promesso di partecipare all'opera, fino al punto che permettono le condizioni attuali del bilancio del Ministero, del quale è sottosegretario.

Terminata la colazione, tutti gli invitati hanno visitato il paese, fra la popolazione plaudente e il suono della Marcia Reale. Quindi l'on. Bonghi li ha condotti a vedere il luogo ove sorgerà il nuovo collegio, e l'edificio che, per ora, accoglierà i primi che vi saranno ammessi.

Per ora, non saranno accolti che fanciulli dai cinque agli otto anni, o che almeno debbano frequentare soltanto una delle prime tre classi elementari; e il Collegio sarà aperto a novembre.

In verità, non si poteva far più presto; ma ciò non fa meraviglia a chi conosce la tenace volontà del Bonghi.

Dopo il rinfresco, offerto nel bel giardino del Collegio Margherita, gli ospiti sono ripartiti per Roma, accompagnati sempre da applausi e da acclamazioni.

***

Il dott. Giovanni Zannoni, professore nel Regio Ginnasio E. Q. Visconti e segretario del Comitato provvisorio per l'istituzione del nuovo Collegio, appunto, di Anagni, ci inviò la seguente letterina, che di buon grado pubblichiamo:

« Egregio sig. direttore,

« Un giornale di stasera, che mi han dato a leggere, appena tornato da Anagni, a proposito di un certo dialoghetto, recitato dalle alunne del Collegio Margherita, senza tanti complimenti, me ne attribuisce la paternità.

« Ecco: io non voglio giudicare delle severe censure che vi si fanno a quel componimento, nemmeno negare che possano essere, in parte, giustificate; ma questo vorrei si sapesse, che io non l'ho scritto, nè raffazzonato, nè adattato, nè raccomandato. E vuole che glielo dica, come la penso? scommetterei che non lo credeva nè lo crede nemmeno chi ha telegrafato in quel modo!

« Mi creda

« Dev. dott. pr. *Giovanni Zannoni*.

« Roma, 24/7 '92 (ore 11 3/4 pom.)

---

44 *APPENDICE* 44

I COLLETTI NERI

di F. DU BOISGOBEY

— Mi stupisco, signore — riprese il marito sempre impassibile — mi stupisco che voi, il quale praticate da quattro anni la guerra civile e le cospirazioni, possiate confondere i termini a questo punto.

« Punendo quelli fra i membri del Circolo che mancano a un giuramento prestato, il Circolo usa semplicissimamente d'un diritto eguale a quello della giustizia criminale procedente contro i colpevoli d'infrazione al patto sociale. Siamo dei giudici e non altro, noi.

— Giudici e carnefici, come ho potuto accorgermi, brontolò Candeilh.

— Del resto, signore — continuò Liardot — mi sembra affatto superfluo indugiarci sopra una semplice questione di principii. Quella che vi ho posta io è assai più semplice e vi domando di volar rispondervi subito sì o *no*.

— Che sia semplice, è possibile; non pertanto vi prego di precisare ciò che attendete da me.

— Che partiate per l'Italia, domani al più tardi, ve l'ho di già detto.

— Perdono, signore — disse il Barone dopo di aver riflettuto un tantino — la situazione sembrami complessa. Voi mi portate un'ingiunzione del Comitato, ed io sono ben lontano dal contestare che i miei giuramenti mi obbligano ad obbedirvi. Ma faccio appello alla vostra lealtà, e voi non negherete, ne sono sicuro, che vi è fra di noi un altro patto da regolare.

— Quale? signore — domandò Liardot altieramente.

— Dovreste risparmiarmi l'imbarazzo di indicarvelo.

— Intendete parlare, senza dubbio, della reciproca situazione fatta a me e a voi dalla vostra presenza qui a quest'ora della notte.

— Appunto.

— E ne concludete?

— Che nella mia qualità di gentiluomo, non posso, senza disonorarmi, abbandonare una donna che ho compromesso e lasciarla in balìa, senza difesa, alla vendetta che vi potrebbe piacere contro di lei. Il cospiratore non si rivolta contro i suoi capi, ma il fidanzato di madamigella di Limenil deve a se stesso di difendere la sua fidanzata.

Cristiana fece un gesto che voleva dire: Non vi preoccupate della mia sorte.

— Quindi — riprese lentamente suo marito — voi sareste pronto ad obbedire se non foste preoccupato dalla sorte che io riserbo a madama.

— Sarei pronto — rispose Emerico — non senza un po' di esitazione.

— Ebbene, signore, io alla mia volta impegnerò la mia parola. Giuro adunque che voi assente, nulla sarà mutato nelle relazioni esistenti fra la signora e me. Io giuro che, come pel passato, mi asterrò dal venire in questo padiglione, che la mia vita e i miei affari continueranno a restare assolutamente divisi dalla vita e dagli affari della signora, finalmente che giammai una parola di rimprovero o di allusione al passato non uscirà dalla mia bocca, quando la signora mi farà l'onore di presiedere alle feste che la mia posizione e la mia fortuna mi obbligano a dare. Questa dichiarazione basta a rassicurarvi?

Emerico pallido e costernato taceva, Cristiana guardava suo marito con occhi che riflettevano, in difetto di amore, una sincera ammirazione.

— Esitate ancora — domandò il finanziere con amarezza. Mi pareva peraltro dovreste conoscere ormai il valore dei miei giuramenti. Me ne appello alla signora.

— Io attesto che siete il più leale e il più generoso fra gli uomini — disse Cristiana.

— Dunque, signore — riprese Liardot con ferma voce — voi non avete più veruna pretesto per differire la esecuzione della volontà del Comitato direttivo.

Candeilh era stato punto sul vivo dalla esclamazione sfuggita a madama Liardot e non potea più dissimularsi che in questa scena non era a lui che spettava la più bella parte.

Il suo amor proprio soffriva tanto più crudelmente giacchè non potea prendersela che con sè medesimo di questo scacco e, come accade a tutti coloro che si sono messi in una falsa posizione, avrebbe voluto cavarsene con una esplosione di collera.

Disgraziatamente gli era impossibile di prendersela con un uomo che l'opprimeva ad un tempo colla superiorità e coll'indulgenza, quindi volse il proprio dispetto contro madama Liardot, per non poterlo fare col di lei marito.

— Poichè madamigella di Limenil dichiara essa stessa non aver d'uopo della mia presenza (disse effettando di ricordare a Cristiana la sua nascita patrizia) non vedo perchè dovessi insistere ad imporgliela.

« Mi si è spesso rimproverato, in politica, di essere più realista del Re; non voglio ricadere in cotale difetto.

La signora Liardot trasalì, ma sdegnò rilevare quest'attacco ingiusto quanto ingeneroso.

— Vogliate rispondermi direttamente, signore interruppe il finanziere urtato, e non a torto, di questa affettazione a voler mettere in causa sua moglie.

— Se ho ben compreso il senso delle vostre parole, voi vi sottomettete all'ordine del Comitato.

— Mi vi sottometto.

— Senza riserve nè sottintesi.

— Senza la menoma riserva e senza il più piccolo sottinteso — rispose Candeilh guardando Cristiana colla coda dell'occhio.

— Prendo atto della vostra dichiarazione — disse freddamente Liardot. — Nondimeno v'invito a riflettere ancora prima di accettare, perchè, nel vostro interesse, varrebbe forse meglio rifiutar la missione che adempirla a controgenio, cioè male.

— Se la mi si confida egli è che mi si crede capace di condurla a termine.

— Senza dubbio, ma non si fa sempre tutto quello di cui si è capaci.

« Quindi per esempio se partiste colla preoccupazione di tornare il più presto possibile, i vostri atti e le vostre parole risentirebbero bene certamente di questo desiderio di ritorno.

« Si negozia male quando si ha la testa piena di memorie e di speranze: e il vostro viaggio ha uno scopo talmente serio e talmente difficile a raggiungere che non vi sarà soverchia tutta la vostra presenza di spirito per riuscire.

— Siate tranquillo, disse amaramente Candeilh, io non sarò distratto, perchè so che non lascio dietro a me nulla e nessuno.

La giovane guardò il suo amante con le lagrime negli occhi.

Il seguito in quarta pagina.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti progetti:

Progetto di lavori di sistemazione del tronco della Gozzano-Domodossola, compreso fra Casale-Corte Cerro ed Ornavasso, nella tratta fra le case cantoniere 40 e 44.

Id, di lavori di completamento del tronco San Donà-Portogruaro della ferrovia Mestre-San Donà-Portogruaro.

Id. di lavori di riparazione lungo i tronchi da Marcellinara a Santa Eufemia, nella Catanzaro-Santa Eufemia.

Proposta di transazione concordata dall'Amministrazione governativa coll'impresa Falotti in ordine a vertenze riguardanti i lavori di costruzione del tronco da Massalombarda a Lugo, nella Ferrara-Ravenna-Rimini e diramazione della Lavezzola-Lugo.

Atti di liquidazione finale e di collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Francesco Bertazzoni per l'ampliamento della stazione di Lugo (linea di diramazione Lavezzola-Lugo, della Ferrara-Ravenna-Rimini).

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto di manutenzione delle spese d'arte nel porto di Barletta e vertenza per la consegna allo Stato del porto stesso (Bari).

Id. esecutivo di una ferrovia funicolare, sistema Ferretti, da Ortona alla stazione omonima.

Id. di una ferrovia da Agropoli a Mercato Cilento.

Classificazione fra le provinciali del tronco della strada di Valle Po da Paesana a Criscolo (Cuneo).

Sono stati presentati all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici i seguenti progetti:

Rete Mediterranea. — 1. Contratto stipulato colla Ditta Gervaro Giuseppe di Valenza, per l'appalto dei lavori di difesa e di rinforzo alle fondazioni della spalla verso Valenza del ponte sul Po, nella ferrovia Alessandria-Arona.

2. Idem colla Ditta Strafaci Francesco di Rossano Calabro per l'appalto dei lavori di difesa della stazione di Trebisacce nella linea da Taranto a Reggio.

3. Idem colla Ditta Ercole Carlo di Asti per l'appalto dei lavori di ristauro al rinvestimento della galleria di Castagnole, nella linea Castagnole-Asti.

4. Preventivo della spesa di L. 1310 per i lavori occorrenti alla sistemazione del servizio di pesatura nella stazione di Pavia.

5. Idem di L. 1,200 per provvedere alla rifazione in mosaico della sala di prima classe nella stazione di Roma Termini.

Aste ed appalti. — Appalti scaduti nella settimana dal 18 al 23 corrente:

Luglio 18 — Manutenzione del tronco nazionale Valle d'Agri, tra la Fontana di Craco e la stazione di Scansano (Potenza). — Offerente: Di Nasi Francesco per persona da nominarsi, col ribasso di 5,11 0[0.

Id. 20 — Manutenzione fari e fanali (Siracusa) — Ceruso Rosario, 30,27 0[0.

Id. 22 — Licitazione privata per la fornitura di legna pel riscaldamento dei locali del Ministero dei LL. PP. — Lorenzo Giorgi, 3.08 0[0.

Id. 23 — Appalto bonifica sesta presa (Padova) — Bometti Luigi, 18,15 0[0.

Note bibliografiche

Calvi e la difesa del Cadore, di Gennaro Moreno, con introduzione di Ludovico Cisotti, appendice e documenti e 14 illustrazioni — Roma, Casa Editrice italiana.

La difesa del Cadore nel 1848, per opera dei forti abitanti di quelle montagne, è uno degli episodi meno noti della magnifica epopea del nostro risorgimento.

Pochi conoscono, se non imperfettamente, quale fosse l'opera ardita di Pietro Calvi, il glorioso martire di Belfiore, nella direzione di quella campagna di agguati e di scaramuccie, sugli impervi dirupi di quelle alte valli alpine, dove un pugno di montanari male armati ed ignari delle discipline guerresche, seppe con eroismo fronteggiare un nemico numeroso ed agguerrito.

I cadorini hanno alzato alla memoria del loro eroe monumenti a Padova, a Pieve e a Noale e monumento, non meno degno della memoria del Calvi, è questo volume, nel quale un distinto ufficiale narra quella campagna, movendo dal primo fatto d'armi al confine nel 2 maggio 1848, fino alla invasione completa del Cadore, dal 5 al 9 giugno. La narrazione è scrupolosamente desunta da documenti e relazioni ufficiali ed è dettata con animo imparziale e serenità di giudizi.

Il racconto del Moreno è preceduto da una bella e sintetica introduzione del Cisotti ed è seguito da un'ampia e diligente appendice, nella quale sono esattamente riportati atti e documenti relativi ai fatti che si svolgono nella narrazione.

Illustrano il volume un ritratto del Calvi, il facsimile del monumento che gli fu eretto a Noale; parecchie nitide tavole topografiche, servono alla intelligenza dei fatti narrati.

Il volume fa parte della Biblioteca Minima popolare illustrata, e si vende a una lira.

Ricordi e scritti di Aurelio Saffi, pubblicati per cura del municipio di Forlì — Volume I (1819-1848) — Firenze, tipografia Barbèra — L. 2.

L'origine di questa pubblicazione è la seguente: Quando giunse a Forlì la notizia della morte di Saffi, il sindaco e la Giunta convocarono di urgenza il Consiglio e fra le varie proposte approvate, onde offrire un tributo di riverenza al grande concittadino estinto, fu quella di pubblicare gli scritti suoi in edizione popolare, affinchè gli insegnamenti del grande italiano potessero infondere nel cuore e nell'intelletto dei giovani la religione del dovere, *solo monumento a cui Egli aspirava.*

Pertanto a sciogliere quest'obbligo esce ora in luce il primo volume nel quale si contengono gli scritti in prosa ed in versi che precedono il 1848, fra cui i giovanili, che rivelano digià quella grande dirittura di animo e di carattere che fecero del Saffi un tipo veramente antico e degno di Plutarco.

Edizioni Perino. — E' uscito il volume completo del romanzo sociale di Maffio Savelli, illustrato con 45 disegni di Camuar: *Roma sotterranea*, nel quale si sollevano molti veli, che celano i substrati della società.

Maffio Savelli possiede il segreto di farsi leggere e i suoi lavori hanno avuto tutti un buon successo. E tale l'avrà pure la *Canaglia*, romanzo sociale dello stesso e parimenti adorno di disegni.

— Il n. 14 del *Buon Romanziere* a centesimi 10, il volume *Amore svedese*, racconto di Streben e il n. 68 della *Biblioteca Diamante* a cent. 20 il volume, la *Sofonisba* del Trissino.

— Il Dantino, cioè le tre Cantiche della Divina Commedia riunite in un volume, elegantemente legato in tela inglese rossa, con impressioni e fregi neri e parole in oro, continua a furoreggiare. E veramente non c'è a stupirsene: nessun editore è mai riuscito a dar tanto per *Una lira*.

Mercati italiani ed esteri

Cereali

Agli Stati Uniti i frumenti rossi si quotarono a doll. 0,98 1[4 allo staio, i granturchi a 0,56 e le farine extra state a dollari 3,35 al barile. A Chicago grani e granturchi in ribasso e a S. Francisco i grani si quotarono a dollari 1,37 al mezzo quintale fr. bordo.

A Odessa con tendenza al ribasso si contrattarono i grani, da rubli 1 a 1,17 al pudo e la segale a 0,96. A Berlino i grani caduti a marchi 170,50 alla tonnellata e la segale a 188,50.

A Pest i grani da fiorini 8,20 a 7,90 e a Vienna da 8,45 a 8,21. A Parigi i grani pronti fr. 22,60 al quintale e per i 4 mesi da novembre fr. 23,60, e a Liverpool i grani di California fino a scellini 7.

A Livorno i grani di Maremma con rialzo di 25 cent. da 23,75 a 24,25 e i granturchi aumentarono da 2 a 3 lire, a Bologna i grani da 23 a 23,75 e i granturchi da 15 a 16, a Verona i grani da 22,50 a 24,50, la segale da 17,75 a 18,50 e l'avena da 16,75 a 17,50, a Novara i risi da 30 a 35,25 per misura di 120 litri e a Torino i grani da 23 a 24,75 e i granturchi da 16 a 19, a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 17,50 a 20,56 e a Napoli i grani bianchi intorno a 24,50.

Olj d'oliva

A Genova si venderono nella settimana da circa 1000 quintali di oli al prezzo di L. 87 a 97 al quint. per Bari, di L. 84 a 90 per Taranto, di lire 88 a 100 per Romagna, di L. 81 a 100 per Riviera di Ponente, di L. 84 a 98 per Sardegna, di L. 82 a 87 per Gallipoli e di L. 63 a 74 per cime da macchine.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi invariati da L. 100 a 125 e a Bari da 90 a 240.

Bestiami

A Bologna mercato fiacco nei suini da allevare e di scarto. Prezzi esagerati per le coppie di bovi da giogo, che per il minimo si pagano circa 1000 lire al paio.

A Milano i bovi grassi da L. 125 a 135 al quintale morto, i vitelli maturi da L. 110 a 120, gli immaturi a peso vivo da L. 60 a 70 e i maiali grassi da L. 100 a 105 a peso morto.

Caffè.

A Genova si venderono 600 sacchi di caffè senza designazione di prezzo.

A Napoli il S. Domingo e il Santos venduti a L. 210 al quint. fuori dazio, il Rio lavato a L. 230, il Portoricco a L. 290, il Moka a L. 300, il Giava a L. 250 e il Bahia a L. 180.

A Trieste il Rio venduto da fiorini 73 a 93 e il Santos da 72 a 98.

A Marsiglia il Portoricco da fr. 131 a 134 i 50 chil., il Giava da fr. 116 a 118, il S. Domingo da 100 a 114 e il Rio da 75 a 92 e in Amsterdam il Giava buono ordinario a cents 53 3[4.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure lombarda a L. 135 al quint. al vagone.

A Napoli i raffinati nazionali a L. 137.50 e i Macfia a L. 119.

A Parigi i rossi di gr. 88 pronti a fr. 36,50 al deposito, i raffinati a fr. 104 e i bianchi N. 3 a fr. 36,75.

Sete.

A Milano, malgrado che la stagione non sia propizia agli affari, la domanda non mancò di essere discretamente abbondante. Le greggie 9[10 di 1.o, 2.o e 3.a ord. da L. 48 a 46, gli organzini 16[18 di 1.o e 2.o ord. da L. 53,50 a 58 e le trame a due capi classiche 24[25 a L. 51.

A Lione domanda discretamente attiva e prezzi in aumento di un franco. Fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie di 2.o ordine 10[12 da fr. 49 a 50.

Telegrammi da Shanghai recano che le greggie chinesi Tsatlee N. 4 dei migliori chops si venderono a fr. 35.25 e le N. 5 ordinarie a fr. 27,24.

Metalli.

A Londra il rame fu quotato a sterline 44,10 alla tonnellata; lo stagno a sterline 95,5; il piombo a sterline 10.2.6 e lo zinco a st. 21.11.6 il tutto alla tonnellata pronta. — A Glascow i ferri pronti quotati a scell. 41,3 1[2 alla tonnellata. — A Parigi consegna ad Havre il rame venduto a franchi 118,75 al quint.; lo stagno a fr. 258.76; lo zinco a fr. 58,50 e il piombo a franchi 27,25. — A Marsiglia l'acciaio francese a fr. 31 ogni 100 chil.: il ferro francese a fr. 21; i ferri bianchi IC a fr. 26; la ghisa di Scozia N. 1 a fr. 10 e il piombo da fr. 26 a 27,50 — a Napoli i ferri nostrali da L. 21 a 28 a seconda della qualità e a Genova il piombo da L. 32 a 33 il tutto ogni 100 chilogr.

Carboni minerali.

I prezzi praticati a Venezia furono: Newcastle da L. 27 a 30 alla tonn.; Cardiff da L. 29 a 30; Scozia da L. 25.50 a 27; Liverpool da L. 25.50 a 26; Newpelton main da L. 27 a 28 e Coke Garesfield da L. 54 a 58 e a Napoli il Newcastle a lire 25.50 e Newport a L. 27.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania di cisterna da L. 10 a 10.55 al quintale; in barili da L. 14,75 a 15 e in casse Atlantic da L. 4,55 a 4,60 e il Caucaso a L. 8,50 per cisterna; da L. 12.75 a 13 per i barili e da L. 4,25 a 4.30 per le casse, il tutto fuori dazio. — A Trieste il Pensilvania da fior. 7,50 a 9. — In Anversa quotato a fr. 13 3[8 al deposito e a Nuova York e a Filadelfia da cents 5,95 a 6 per gallone.

Prodotti chimici.

Nelle vendite fatte a Genova si praticò come appresso: allume da L. 14 a 18 al quint. a seconda della qualità; bicromato di potassa da L. 110 a 112; minio da L. 39 a 40; acido tartarico a lire 300; zolfato di rame a L. 41; detto di ferro a lire 7; bicromato di soda da L. 18,30 a 19,50; carbonato d'ammoniaca a L. 78; prussiato di potassa a L. 242; Magnesia calcinata da L. 120 a 131; silicato di soda da L. 8,75 a 15,10 e soda caustica da L. 25 a 28,50.

Zolfi.

A Messina per gli zolfi greggi si praticò da lire 9.24 a 9,80 al quint. sopra Girgenti; da L. 9,80 a 9.96 sopra Catania e da L. 9,29 a 9,86 sopra Licata e a Genova i doppi raffinati da L. 14 a 15.

ATTI DEL GOVERNO

Regia Marina. — I seguenti allievi della 5ª classe R. Accademia navale sono, con R. Decreto, nominati guardiamarina nel Corpo dello Stato-maggiore generale della R. Marina e vengono ascritti ai Dipartimenti rispettivamente indicati, ai Comandi in capo dei quali si presenteranno l'11 agosto, per prestare giuramento ed assumere servizio:

Mazzuoli Alberto 3º dipart. — Giovannini Ernesto, 1º — Incontri Attilio, 1. — Corbara Federico, 2. — Schoch Alberto Giulio, 3. — Fiorese Raffaele, 2. — Burzagli Ernesto, 1. — Vaccaneo Cesare, 2. — Civallero Pietro, 1. — Sciacca Umberto, 2. — Bartoli Luigi, 3. — Brofferio Alfredo, 1. — Verità-Poeta Marco, 3. — Ferolla Ciro (capo-timoniere di 2ª cl., N. 21051 di matr.), 2º — Micchiardi Bernardo, 1. — Di Loreto Ernesto, 2. — Beverini Pietro, 1. — Candeo Antonio, 3. — Badolo Igino, 3. — Sanfelice Carlo, 2. — Elmi-Feoli Lodovico, 2. — Rey di Villarey Carlo, 1. — Scelsi Guido, 2. — Santi Pietro Augusto, 1. — De Balzo Gioacchino, 2. — Giberti Giovanni, 1. — Ruggeri Antonio, 2. — Lodolo Pietro Giuseppe, 1. — Bianchi Virgilio, 3. — Caroelli Umberto, 2. — Manzi Luciano, 1. — Buonpane Giuseppe, 2. — Moro Carlo, 2. — Boggiano Luigi, 1. — Balbo Bertone di Sambuy Luigi, 1.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Firenze. 24, ore 15.30. — Era già sorto il dubbio che esistesse un altro testamento del signor Livingston, l'*Americano* leggendario morto l'altro dì.

Il dubbio è ormai realtà. Tolti i sigilli del quartiere abitato dall'americano e proceduto alle opportune verifiche si è trovato un altro testamento che verrà probilmente letto e pubblicato domani.

Si ignora se il testamento ritrovato sia un complemento o una modificazione di quello già conosciuto.

Sarebbe bello che tutti i numerosi e fortunati eredi del Livingston, nel più bello, dovessero cambiare in un'amara delusione la gioia dell'improvvisa eredità.

— *ore 16* — Ieri sera alle 10 e mezzo il manovratore ferroviario Oreste Mugnaini, eseguendo lo *sgancio* di alcuni vagoni in manovra alla stazione centrale (parte mediterranea), cadde ed il carro-bagagli gli passò sulla gamba sinistra, fratturandogliela.

Fu immediatamente raccolto, soccorso e condotto in grave stato all'ospedale.

Parma, 24, ore 16.10. — Fu arrestato certo Prati Giuseppe, cinquantenne, di Scandiano, perchè tentava scambiare un biglietto da lire 50 del Banco di Napoli, falso, che gli venne stracciato da un negoziante panattiere. In tasca teneva un altro biglietto consimile ritenuto falso, ed oltre 1000 lire in biglietti di grosso e piccolo taglio pure del Banco di Napoli. Non seppe indicarne la provenienza.

Ultimamente si sono spesi in città molti biglietti falsi.

Vicenza, 24, ore 12,10. — E' morto ad 81 anni il dott. Maurizio Ceccato, avanzo onorando delle prime battaglie del risorgimento.

Si era distinto anche nelle epidemie choleriche del 36 e del 55.

Reggio Emilia, 24; ore 14,20. — In villa Gavassetto mentre alcuni operai attendevano alla pulitura di un pozzo, si sfasciò una pilastro di sostegno e due operai certi Montanari e Davoli precipitarono in fondo al pozzo stesso.

Accorsa gente furono estratti i poveretti e condotti al nostro ospedale. Al Davoli si dovette amputare la mano sinistra, il Montanari versa in gravissime condizioni.

— In rissa, certo Verzelloni inferì sette coltellate a Enrico Simoncini, presidente della Società dei birocciai. Le ferite non sembrano gravi.

Brescia, 24, ore 17,20. — Tre sergenti del 38º reggimento fanteria, signori Pasquali Alessandro, Damiani Pietro e Sacchetti Roberto, eseguirono una marcia di resistenza su Cremona e viceversa, in tenuta libera, percorrendo 100 chilometri nel tempo di 20 ore.

E' da notarsi che dovettero perdere circa due ore per far firmare i fogli di viaggio nelle stazioni dei RR. carabinieri che toccavano lungo la strada da loro percorsa.

Il tempo, specialmente da Brescia a Cremona, fu quasi sempre piovoso; ciò nonostante la marcia riuscì benissimo, tenendo la celerità continua di 6 chilometri all'ora.

A Cremona fecero un alt di un'ora tanto da potersi rifocillare e poi ripartirono per Brescia.

Milano, 24, ore 16,45. — Nella Camera di lavoro fu tenuta un'assemblea della sezione lavoranti suolini, i quali, vedendo continuamente scemare le mercedi, deliberarono di presentare ai principali una tariffa di *ultimatum*.

Ove i principali non accettino la tariffa, il primo agosto i suolini sciopereranno.

— Oggi si costituì legalmente la cooperativa dei braccianti.

— I giornali rilevano dal risultato degli esami di licenza liceale come il più gran numero dei bocciati sia quello dei provenienti dagli istituti privati e siano caduti nella principale materia, cioè nell'italiano.

Cuneo, 24, ore 18.10. — Stamane è scoppiato un incendio a Sarvagno, frazione di Bersezio. Secondo notizie qui giunte, dodici casolari sarebbero distrutti.

Cremona, 24, ore 9 — Un ragazzo, rimasto sconosciuto, essendosi aggrappato ad una vettura del tram a vapore in movimento, della linea di Casalmaggiore, cadde e venne travolto sotto le ruote.

Fu raccolto cadavere.

Brescia, 24, ore 11 — Un viaggiatore del tram a vapore di Mantova, treno n. 8, essendosi accorto d'avere oltrepassata la fermata ove doveva scendere, volle scendere egualmente mentre il tram andava a tutto vapore.

Cadde, ferendosi assai gravemente; tuttavia sperasi salvarlo.

Genova, 24, ore 17,30. — Stamane con un treno speciale sono giunti 400 torinesi che visitarono l'Esposizione.

— La seconda giornata della gara *Colombo* del tiro al piccione, fu straordinariamente animata.

Grandissimo concorso.

Probabilmente la chiusura della gara verrà rimandata a domani, causa l'abilità dei tiratori che mantengonsi a punti quasi uguali.

— Stamane Amato Domenico, conciapelli, ferì gravemente di coltello Milano Atanasia che transitava per via Delfino.

Quindi si colpì alla gola.

La donna che aveva per un po' di tempo seco lui convissuto, lo aveva poscia abbandonato ritornando al tetto coniugale. Sono ambedue moribondi.

Genova, 24, ore 12 — Ieri il treno omnibus n. 130 investì il guardiano del casello n. 156 sulla linea di Novi, lasciandolo cadavere.

Genova, 25, ore 0.5. — La gara *Colombo* del tiro al piccione è terminata tardissimo. Eccovi il risultato:

Primo Maino di Milano con 19 piccioni su 19 colpi; secondo Lebreton di Faenza con 18 su 19; terzo Filippa di Torino con 20 su 21; quarto Laderchi di Faenza con 19 su 21

L'Esposizione fu affollata tutta la giornata; entrarono 18,758 persone.

Nella sera funzionò il grande faro elettrico con riuscita ottima.

Napoli, 24, ore 18,50 — L'on. Lacava continua le visite agli Istituti, interessandosene, promettendo tutte le possibili migliorie.

Domani visiterà l'Istituto artistico di Aversa.

L'on. Rosano è partito per Castellamare e ritornerà domani. Si tratterà a Napoli un'altra diecina di giorni.

— Sono insorte divergenze fra il governo e qualche principale opera pia.

Si parla di dimissioni presentate.

— Sono partiti per l'America 900 emigranti.

— Oggi partiranno il *Ruggero di Lauria*, la *Lepanto* e la squadriglia delle torpediniere.

— Certo Paolo Papalia di anni 20, commesso, di Messina, si è tirato un colpo di pistola alla testa.

E' moribondo all'ospedale.

— Continuano le perquisizioni nelle case degli anarchici.

Ieri fu arrestato l'anarchico Pietrarori, sarto, oggi il calzolaio Antonio Romano, possessori di manifesti sovversivi.

Furono entrambi deferiti al potere giudiziario.

Venezia, 24, ore 18.15. — L'assemblea della Associazione liberale monarchica, udite le dichiarazioni della presidenza riguardo alle ultime elezioni amministrative e alle prossime politiche, votò un ordine del giorno, riaffermante la sua fiducia nella presidenza e nei suoi rappresentanti, raccomandando alla presidenza stessa di procedere con giusta larghezza di criterio, adattando ogni cosa alle convenienze della fortuna del partito.

Il partito stesso deve trovarsi di fronte alle elezioni politiche in condizioni di riportare un completo trionfo delle idee di ordine, libertà e progresso.

Quest'ordine del giorno, presentato dal socio Secretanti, fu votato all'unanimità.

Venne poi votata anche una lode ai nostri giornali monarchici.

L'assemblea era numerosissima.

IL RE AI DANNEGGIATI DI POLESELLA

Rovigo, 24, ore 18,10 — Il sindaco di Polesella ha ricevuto il seguente dispaccio da Monza:

« Sindaco Polesella

« Sua Maestà il Re raffermando sua viva simpatia per codesta popolazione, così crudelmente colpita, ha elargito a beneficio della medesima la somma di **lire seimila** da erogare nel modo che crederà più conveniente.

« *Rattazzi* ».

Appena avuta notizia della generosa elargizione Sovrana, il Comitato di soccorso, radunatosi d'urgenza, ha votato, commosso, un indirizzo di ringraziamento e di plauso al cuore magnanimo del Rè.

La popolazione di Polesella, pure tocca dall'atto benefico del Sovrano, ha acclamato al benefattore e alla Casa di Savoia.

— Continuano a giungere denari raccolti dalle sottoscrizioni dei giornali e dai Comitati di soccorso.

Il sindaco di Polesella, sig. Quaranta, è infaticabile e mercè la sua solerzia i soccorsi distribuiti immediatamente raggiungono veramente lo scopo voluto dai sottoscrittori.

I danni finora verificati da una Commissione di ingegneri, superano le 500,000 lire.

Dei 46 feriti, 16 sono sempre aggravati.

Si è rimesso il tempo.

Le splendide giornate permettono che una folla immensa da tutta la provincia visiti il luogo del disastro.

La deputazione provinciale ha elargito 1000 lire ai danneggiati.

E' infondata la voce sparsasi di una probabile visita di S. M. il Re a Polesella.

L'ETNA.

Catania. 24. — Le bocche eruttive continuano con minore intensità il getto di fumo, di lapilli e di grossi massi. I boati sono quasi cessati. La corrente orientale di lava rimane ferma. La colata verso il monte Guardiola va alimentando la corrente di lava occidentale, che prosegue lentamente il suo corso, continuando la distruzione del vigneto Magri. Nessun pericolo per gli abitati.

Le condizioni sanitarie

(S) **Pietroburgo.** 24. — Notizie da Nijni-Novgorod confermano l'apparizione colà del cholera, che ha colpito alcune persone le quali vi si trovavano di passaggio.

Il cholera è in decrescenza sul Volga, ma si propaga nel Sud.

(S) **Bordeaux.** 24. — Si assicura che il piroscafo *Congo* non sia stato sottoposto a quarantena a Lisbona, ma vi attenda istruzioni dell'Amministrazione, concernenti gli scali del Brasile.

(N) **Madrid.** 24, 4,45 pom. — Si crede che in seguito al miglioramento delle condizioni sanitarie a Parigi, non verranno adottati attualmente al confine spagnuolo verso la Francia, provvedimenti straordinari.

(S) **Parigi.** 24. — La situazione sanitaria nei dintorni continua a migliorare sensibilmente.

Ieri vi furono soltanto due fanciulli morti di malattia sospetta.

La città di Parigi rimane indenne.

Telegrafano da Pietroburgo alla *Neue Freie Presse*:

Dal Caucaso il cholera si estende molto più rapidamente che non dal Volga [illegible] regione del Don: sono attese ora dal Caucaso circa 250,000 persone che è impossibile sottoporre a quarantena.

L'infezione del bacino carbonifero del Don aumenterebbe considerevolmente il pericolo.

A Samara sono state tolte, in seguito al fermento tra la popolazione, le restrizioni pel seppellimento dei morti di cholera.

I cadaveri sono ora benedetti dai preti nelle casse aperte.

I medici sono in continuo timore di essere maltrattati dalla popolazione.

Migliaia e migliaia di persone fuggono da Astrakan ed altre città sul Volga.

Il commercio è completamente arenato. Le navi del Volga difettano di marinai.

Ai vapori fu vietato di trasportare più di cento passeggieri alla volta.

***

Dispacci da Baku segnalavano l'altro ieri l'apparizione della peste a Sabzawar in Persia.

In seguito a questa notizia, le *Novosti* di Pietroburgo reclamano un'azione comune delle potenze europee, per soffocare possibilmente nel germe il flagello.

Ciò sarebbe tanto più urgente in quanto che, secondo notizie da Astrakan, si sarebbero manifestati in quella città dei casi di una malattia coi sintomi della peste asiatica.

***

Telegrafano da Pietroburgo che il segretario del Consiglio sanitario Anxeb parte domani per Nischnei-Nowgorod per assumere la sorveglianza sanitaria di tutto il governatorato.

***

Il ministro dell'interno russo ha ordinato al governatore di Uralsk che, qualora gli operai delle ferrovie si ribellassero e si rifiutassero di lavorare per timore del cholera, li facesse attaccare dai cosacchi.

***

Telegrafano da Oppeln nella Prussia orientale che il governatore ha ordinato alle autorità di sottoporre i viaggiatori provenienti dalla Russia ad una visita sanitaria, non appena si manifestasse la necessità di un tale provvedimento.

Bagni e villeggiature

Civitavecchia. 23 luglio — La città ha cambiato di fisonomia: fisonomia simpatica, gaia. C'è, infatti, animazione da per tutto: negli stabilimenti balneari, nei caffè, nei ristoratori. E ovunque regna sovrano il buon umore.

I bagnanti, che arrivano ogni giorno numerosi, si divertono a maraviglia: musica tutte le sere, meno il venerdì, o in piazza Vittorio Emanuele, o nel magnifico viale Garibaldi; e dopo la musica si corre o al « Pirgo » o al « Bruzzesi, » dove si è certi di passare allegramente le altre ore della sera.

Al « Trajano » alloggiano moltissimi forestieri; ed altri se ne aspettano nell'entrante settimana. La cura delle **Acque Termali** dà risultati splendidissimi.

In occasione delle prossime feste di *S. Fermina* (30 e 31 luglio e 1 agosto) c'è grande richiesta di case e di camere.

Dell'alta aristocrazia romana, che frequenta l'uno e l'altro stabilimento, noto: la famiglia del principe Odescalchi, la famiglia del marchese Berardi, il contino Sanni, il principino Ruspoli, il conte e la contessa Pietromarchi, la contessa Cecchini, il marchese e la marchesa Bisleti, la contessa Bertozzoli, il barone Lazzaroni, la sig.ª Freytag.

Del foro romano: il comm. Marocchi, il comm. Giordano, l'avv. Caterini, l'avv. Colatore, l'avv. Garrigos.

fna.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il 29 corrente sono cominciate a Bayreuth le grandiose rappresentazioni di opere wagneriane col *Parsifal*.

Successo colossale.

Fra gli esecutori si sono distinti specialmente: Van Dyck, il celebre tenore del teatro imperiale dell'opera di Vienna nella parte del protagonista, il basso Greugg in quella di « Gurnemanz, » Plank in quella di « Klingsor, » Kaschmann in quella di « Amfortas » e la signorina Meilhac in quella di « Kundry. »

Diresse magistralmente le masse il maestro Levi, direttore del teatro di Corte di Monaco di Baviera.

Drammatica. — Il *Journal des Debats* dice che nel *foyer* del Theatre Francais, si diceva, sere sono, che Alessandro Dumas aveva terminato il suo dramma per il prossimo inverno e che il signor Pailleron ha pure taminata la commedia, da lui promessa a quel teatro.

— Malgrado la sua poca simpatia per Scribe, il signor Claretie si è deciso a rimettere nel repertorio della Comédie Française, *Una Catena*, ritenuta per la migliore opera di quello scrittore. Sono già incominciate le prove.

Il *Figaro* ricorda che Alessandro Dumas figlio parlando di *Una Catena* disse: « Tutto il teatro moderno deriva di là. »

Varie. — Abbas Hilmi pascià, viceré d'Egitto, il quale, sino alla sua salita al trono, frequentava l'Accademia militare Teresiana di Vienna, volendo riformare tutti i concerti militari egiziani austro-ungarici, ha chiamato al Cairo il signor Faltis, ex-maestro d'un concerto militare austriaco ed ultimamente maestro del concerto militare del reggimento russo della Guardia a Pietroburgo. Faltis è stato allievo del conservatorio di Praga.

— Il romanziere Giulio Verne è stato fatto ufficiale della Legion d'onore.

— La *France* dice che la signorina Calvé ha pagato un indennizzo di 100,000 lire al signor Carvalho, direttore dell'Opéra Comique, per poter andare a fare il suo giro in America.

— Si è fondato in Inghilterra un Comitato per celebrare il centenario del poeta Shelley, nato a Horskam, nella contea di Sussex, il 4 agosto 1792.

Questo Comitato, di cui fanno parte un gran numero di letterati, di artisti e di amici della poesia, ha deciso di onorare la memoria del grande defunto col fondare a Horskam una biblioteca e un Museo Shelley.

(N) **Pesaro**, 24, ore 12,10 — Il concerto di Teresina Tua è stato un trionfo indimenticabile.

L'insigne violinista ritrovò qui le feste entusiastiche dei suoi più bei giorni di artista errante per l'Europa a deliziare e stordire tutti i pubblici intelligenti.

La Tua era accompagnata al piano da suo marito, il conte Franchi della Valletta.

Il baritono Menotti cantò deliziosamente una romanza del Tosti.

Il " Barbiere di Siviglia „ a Pesaro.

(N) **Pesaro**, 24, ore 24. — Il *Barbiere di Siviglia* ha avuto un successo entusiastico.

La Pinkert, una vera grande artista, sorprese per la sua straordinaria bravura. Cotogni fu sommo e cantarono stupendamente Garulli, Navarrini e Fiorini.

Si volle il *bis* del duetto tra Figaro e Rosina e dell'aria dell'*Adina* da Rosina eseguita nella scena della lezione.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una causa celebre.

Si sa che il defunto duca di Brunswick lasciò tutto il suo patrimonio, ascendente a diverse diecine di milioni, alla città di Ginevra.

La famiglia di Civry oppugnò il testamento, in base ad un atto, in cui il defunto duca riconosceva la legittimità di quei suoi discendenti.

La lite pende tuttora, ma si annunzia che il municipio di Ginevra ha scoperto che l'atto in questione è falso.

In tal modo verrebbe posto termine ad una controversia, che dura fino dal 1865, fra gli eredi del duca di Brunswick e la città di Ginevra.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 25 luglio 1892 — S. Iacopo.

Leva il sole alle ore 4.48 m. — Tramonta alle 7 24 s.
Leva la luna alle ore 5,59 m. — Tramonta alle 6 48 s

BOLLETTINO METEORICO

24 Luglio 1892.

Europa pressione elevata intorno Isole Brittanniche, alquanto bassa intorno Mar Nero, Irlanda settentrionale 772; Zurigo 766; Atene 759; Odessa 751.

Italia 24 ore barometro salito dovunque, pioggie deboli e venti abbastanza forti quarto quadrante Centro e Sud. Temperatura leggermente aumentata. Stamane cielo sereno Italia superiore, Sardegna, nuvoloso altrove; venti quarto quadrante freschi Sud. Barometro 763 a 764 Nord e Sardegna, depresso 758 penisola Salentina.

Mare mosso.

Probabilità: venti settentrionali freschi Sud continente, deboli altrove; cielo sereno; temperatura in aumento.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	27.8	16.3	Roma	26.4	16.3
Venezia	25.9	20.0	Foggia	24.2	15 0
Torino	26 0	17.1	Bari	24 2	18.8
Firenze	22 2	15 2	Napoli	23 7	17 3
Ancona	23 0	20.0	Cagliari	31 0	17.8
Perugia	18.8	15.9	Palermo	28.7	17.9

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	24 4	Budapest	20 5	Zurigo . Gr.	14 8
Pietroburgo	17 7	Trieste	23 0	Lugano	16 0
Mosca	16 3	Madrid	—	Ginevra	16 0
Odessa	21 0	Lisbona	—	Costantinop.	24 8
Amburgo	12 9	Parigi	15 3	Malta	22 2
Praga	14 2	Nizza	21 7	Algeri	23 5
Vienna	15 0	Monaco	14 5		

MONOVERBO

d D S [illegible] d

Spiegazione della Sciarada di ieri:
SE-RE-NO.

Ieri sera, alle 11, si è spento il colonnello

comm. Matteo Augusto Mauro.

Quanti abbiano ricordo o cognizione della epopea del risorgimento nazionale, non possono non aver chiara notizia degli alti meriti patriottici di lui, e dello spirito sinceramente liberale e democratico da cui fu costantemente animato, e della sua singolare tendenza a promuovere la istruzione nel popolo e nell'esercito.

Alla addolorata sposa, ai desolati figli virtuosissimi siano di conforto le condoglianze dei numerosi amici coi quali ebbe in vita ricambio di sincero affetto e che ora ne piangono la perdita.

COSE LOCALI

Consorzio antifillosserico laziale.

Per iniziativa ed alla Sede del Circolo enofilo italiano, come fu annunziato, fu tenuta una riunione, con lo scopo di istituire un Consorzio antifillosserico nel Lazio, minacciato dalla invasione della fillossera per la sua presenza nei Comuni di Viterbo e Montalto di Castro.

Alla riunione sono intervenuti il Prefetto di Roma, comm. Calenda de' Tavani, il cav. Giuseppe Ostini per il Comune di Roma e per la Società del Bene economico, il comm. Leone Levi per la Camera di commercio, il cav. Augusto Poggi per il Comizio agrario di Roma e Civitavecchia, il conte Latini per il Comizio agrario di Velletri, il prof. Todaro per il Comizio agrario di Viterbo, l'avv. F. M. Apolloni per la Commissione provinciale di viticoltura ed enologia, il comm. Cerletti per la Società generale dei viticultori italiani, il prof. Freda della Stazione chimico agraria di Roma, il prof. Corboni della Stazione di patologia vegetale, il prof. Riccò della R. Scuola pratica di agricoltura di Roma, il prof. Del Noce direttore della Cantina di Velletri, i rappresentanti dei Comuni di Campagnano, Civitavecchia, Monterotondo, Velletri, Paliano, Anagni, Monteporzio Catone, Olevano Romano, Frascati, Zagarolo, Morlupo, Grottaferrata, Ceccano, Carbognano, Castelgandolfo, Veroli, Civita Castellana, Maenza, ecc., e molti proprietari tra i quali i signori Brandola, Ambrogetti, Balestra, Schneider, Felisi, Farraioli, Angelini.

Il Presidente del Circolo enofilo italiano, onorevole Tealdi, ringraziò gl'intervenuti che con le loro numerose adesioni dimostrarono di approvare l'iniziativa presa, onde sia salvaguardata la viticoltura della regione laziale.

Lieto dell'accoglienza che ottenne l'iniziativa del Circolo per la costituzione di un Consorzio di difesa invitò il comm. Calenda, capo della provincia ad assumere la presidenza dell'assemblea.

Il comm. Calenda, mentre faceva plauso all'idea di costituire il Consorzio, esprimeva il suo pensiero che essendo intervenuto all'adunanza senza carattere ufficiale, ma per desiderio che il Co-

sorzio antifillosserico si costituisca a[...] celebrata regione vinifera romana, tale costituzione dovesse sorgere dalla privata iniziativa, dichiarando che il governo si allietava nel vedere che le forze dei viticultori si unissero a lui nella lotta contro il vorace parassita; ringraziava quindi dell'offerta di presiedere; ma alle insistenti premure del cav. Ostini e di altri, il comm. Calenda cedette all'invito e tra gli applausi assunse la presidenza della riunione.

Espose anzitutto i pericoli che minacciano la viticoltura nazionale; disse come il nemico si manifesta dopo che per molti anni ha iniziato il suo lavoro di distruzione; quindi l'utilità ed efficacia di Consorzi che vigilino alla difesa dei vigneti per constatare prontamente le cause della viti deperenti ed invocare dallo Stato i provvedimenti atti a soffocare il male o per lo meno a ritardarne la marcia invadente.

Pose quindi il quesito se approvavasi in massima la costituzione del Consorzio, e su quali basi l'Assemblea intendeva fosse esso costituito, cioè se di soli proprietari interessati ovvero di Comuni, associazioni agrarie, enti commerciali ecc. della provincia.

Il cav. Poggi, quale rappresentante il Comizio agrario di Roma, dopo aver esposto quanto il Comizio stesso, d'accordo col ministero di agricoltura e la Commissione provinciale di viticoltura, ha fatto per organizzare la vigilanza dei vigneti, affidandone l'incarico a 364 delegati, diffondendo le norme pratiche per la conoscenza della infezione, interessando la provincia di Roma a concorrere nelle spese delle ispezioni che si eseguiscono dai delegati governativi, si associava all'idea del Consorzio antifillosserico tendente a consociare tutte le forze vive della provincia per la difesa dei vigneti, ed esprimeva il concetto che il Consorzio dovesse essere costituito dalla Provincia, dai Comuni, dalle Associazioni agrarie e commerciali e dai viticultori interessati al fine che il nuovo ente risponda al bisogno di tenere collegato autorità, associazioni, viticultori nel supremo bisogno di difendersi dall'invasione del parassita.

Il cav. Ostini appoggiò con efficacia di parole e di argomenti questo concetto che in seguito a breve altra discussione venne riassunto nella seguente deliberazione presa ad unanimità:

« L'Assemblea riunita dichiara la necessità e la convenienza di un Consorzio antifillosserico nel Lazio, nel quale intervengano la Provincia, il Comune di Roma e gli altri Municipi della Provincia, i Comizi agrari e le altre istituzioni che s'interessano di agricoltura e di viticoltura, i viticultori interessati e tutti quei cittadini che vorranno prendervi parte. »

Fu poi approvato di deferire ad una Commissione presieduta dal comm. Calenda e composta dei rappresentanti del Comune di Roma, dei Comizi agrari di Roma, Velletri, Viterbo, Frosinone, della Società dei viticultori italiani, della Commissione provinciale di viticultura ed enologia, della Camera di commercio di Roma, dei direttori della stazione chimico agraria e della stazione di patologia vegetale, l'incarico della compilazione dello statuto.

Il presidente senatore Calenda inviterà le suddette associazioni ed enti a nominare i rispettivi delegati per compilare lo statuto, e sarà convocata una nuova assemblea, appena compiuto il lavoro, per l'approvazione.

Prima di sciogliersi la riunione, fu accolta con applausi la proposta di ringraziare il Circolo enofilo italiano per la sua attività e per le utili iniziative che prende a favore della viticoltura ed enologia nazionale.

Intanto che la Commissione con alacrità prepara lo statuto, sarebbe opportuno che i Comuni della provincia, i viticultori tutti, inviassero la loro adesione di massima alla costituzione del Consorzio antifillosserico laziale per intervenire alla prossima riunione nella quale sarà approvato lo statuto.

Miles agricola.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 31.0 — minimo 16,8.

La Deputazione provinciale, presieduta dal senatore marchese Berardi, nell'ultima adunanza ha preso, fra altre di minor conto, le seguenti deliberazioni:

Ha approvato il riparto della spesa, in ragione del 68-189 per 0[0 a carico della provincia di Roma e del 31-811 a carico di quella di Perugia, per la costruzione di un ponte sul Tevere presso Monterso

Idem l'esecuzione di lavori nell'ammontare di L. 11,000 per riparare danni prodotti dall'Aniene presso Vicovaro, ordinata la redazione del relativo capitolato d'appalto e gli atti d'asta a termini abbreviati con aggiudicazione definitiva a primo esperimento.

Idem l'avviso di concorso ai posti gratuiti e semi-gratuiti di nomina della provincia nel Collegio Convitto Nazionale di Roma.

Idem l'esecuzione di grandi riparazioni sulla provinciale Sublacense Tronco IV.

Idem il progetto per la deviazione della provinciale Aurelia presso porta Romana di Viterbo per l'impianto della stazione ferroviaria.

Idem lo schema dell'atto da accettarsi dall'intraprenditore dei lavori di sistemazione del tratto della Canepinese in territorio di Orte.

Idem la proposta di erogare in acquisto di suppellettile scientifica per l'Istituto tecnico in Viterbo la somma di L. 2000.

Idem il collaudo dei lavori di manutenzione 1889-90 della Salaria e di quelli per ricorso straordinario di materiali sulla strada stessa.

Idem idem dei lavori di manutenzione 1890-91 della Casilina Tr. I.

Idem idem dei lavori di manutenzione 1891 della Maremmana Inf. Tr. 2.

Idem idem dei lavori di manutenzione 1890 dell'Aurelia e di quelli per mettere la strada stessa in istato di consegna.

Ammessa la cessione al signor Ruto dell'appalto della manutenzione 1892-97 della strada Maria, già assunto dal signor Malandracco.

Idem il sussidio in L. 5284 46 alla Società di tiro a segno di Roma pel 1892.

Disposto che siano eseguiti di ufficio a carico dell'appaltatore i lavori di manutenzione della Tiburtina, tr. 1, e della Maremmana Inf., tr. 3.

Nominato il deputato provinciale cav. Maggi membro della Commissione presso l'Agenzia di Cori per le controversie sulla consegna dei tabacchi.

Idem il deputato provinciale cav. Passerini per l'Agenzia di Velletri.

Composta una vertenza coi signori Costa relativa alla Caserma RR. carabinieri in Civitavecchia.

Accordato una proroga fino al 15 ottobre all'appaltatore della manutenzione della Casilina, tr. 2, per dare compiuto l'approvvigionamento dei materiali.

Ordinato lo studio di un progetto per la correzione del tratto della Maremmana Inf. tra Frascati e il ponte degli Squarciarelli.

Disposto di sottoporre al Consiglio la domanda del Comune di Terracina per il pagamento di lire 10,757.36, quota di concorso per spese di manutenzione di quel porto-canale dall'agosto 1888 all'aprile 1889.

Idem la domanda del Comune di Anzio pel contributo in ragione del 30 per cento sulla spesa di L. 25,918 11 sostenuta per un muraglione costruito in quel porto.

Giunta amministrativa. — Seduta del 22 luglio 1892 — Tutela delle Opere pie:

Roma — Ritiro di S. Croce: autorizza la trattativa privata per affitto di fondi urbani.

Cisterna — Congr. di Carità: dà parere contrario alla proposta trasformazione del Pio Istituto di S. Rocco;

Sezze — P. Legato Valleta: dà parere favorevole all'approvazione dello schema di statuto organico proposto;

Proceno — Cassa di prestiti agrari; Tolfa — O. P. Buttaoni ed Ospedale; Onano - Ospedale; Subiaco - Ospedale; Velletri - O. P. Tooli-Cavalli; Palestrina - Eredità Petruccini; Cellere - Monte frumentario; Acquapendente - Confrat. SS. Trinità; Alatri - Orfani Rodilossi: approva il bilancio preventivo 1892.

Tutela dei Comuni:

Piperno - Roccamassima - Strangolagalli: approva le variazioni apportate alla lista elett. ammin. 1892 dalla Giunta municipale a senso art. 58 della legge;

Nerola - Jenne: dà voto favorevole per le modificazioni approvate in capitoli speciali per l'appalto della esattoria, quinquennio 1893-97.

A proposito dell'Isola Tiberina. — Relativamente alla protesta, da noi pubblicata, mandata alla rappresentanza municipale dall'Associazione artistica fra i cultori di architettura per la questione dell'interramento verificatosi nel ramo sinistro del Tevere presso l'Isola di S. Bartolomeo, ci si fa osservare come la Commissione dei notabili della quinta Regione, sino dallo scorso marzo, faceva formale preghiera al sindaco onde volesse, sotto il punto di vista dell'igiene, interessarsi presso il governo, perchè avesse, in modo sollecito, rimediato al grave inconveniente. E qui bisogna osservare che le fogne di due ospedali, quello dei Fate-Bene-Fratelli e degli Israeliti, si scaricano sulla sabbia del Tevere, formando due cloache massime dalle quali, con il caldo che fa, emana ciò che... emana. Ebbene: a questa rimostranza della Commissione dei notabili, fatta — lo ripetiamo — nello scorso marzo, non si è ancora data una risposta qualunque.

Per la manutenzione delle vie di Roma. — L'altro ieri, ebbe luogo, in Campidoglio, la gara dell'asta per l'appalto della fornitura di ghiaia e di trasporti di materiale da imbrecciamento per la manutenzione delle strade di Roma dal 1° settembre 1892 al 1° dicembre 1895 per l'importo annuo previsto in L. 120,050.

La fornitura venne deliberata al signor Antonio Pratelli col ribasso di L. 33,61 per cento.

Leva sui nati del 1872. — Il prefetto ha trasmesso ai sindaci una circolare, colla quale avverte che la sessione della leva, anzichè esser chiusa il 30 luglio corrente, sarà prorogata al 30 settembre.

Le sedute suppletive indette pei giorni 25 e 30 luglio non avranno altrimenti luogo e gli inscritti stati precettati a presentarsi per quelle sedute, dovranno presentarsi invece nei giorni 19 e 30 settembre.

Gli inscritti potranno quindi, fino al 30 settembre p. v., validamente invocare e comprovare, avanti al Consiglio di leva, i loro diritti all'assegnazione alla terza categoria.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di visita e di arruolamento per delegazione che, giusta il manifesto del 1° marzo scorso era fissato al 10 luglio corrente, viene protratto fino al 30 agosto prossimo venturo.

Le sedute suppletive saranno tenute dal Consiglio di leva, lunedì 19 settembre 1892, alle ore 9 ant.; il venerdì 30 la sessione sarà chiusa.

Per V. Ellena. — Ecco il testo del telegramma mandato dal sindaco di Frosinone al sindaco di Saluzzo nella triste circostanza della morte dell'on. Ellena:

« Innanzi alla immatura perdita subita dall'Italia, questo paese che vantava nell'uomo illustre il suo rappresentante politico, si unisce alla città che gli diede i natali per piangerne la scomparsa.

Sindaco: *Grappelli.* »

E il sindaco di Saluzzo mandava al collega di Frosinone la seguente risposta:

« Giunta municipale Saluzzo oggi radunata, profondamente commossa onoranze rese costì al preclaro suo concittadino Vittorio Ellena così presto rapito all'Italia, esterna Vossignoria e codesta degnissima Rappresentanza comunale sentimenti viva riconoscenza. Sindaco: *Moschetti.* »

Associazione romana. — Ieri, nelle sale dell'Associazione romana, si procedette alle elezioni delle varie Commissioni permanenti.

Fatto lo scrutinio, ecco il risultato delle elezioni:

Commissione per le ammissioni dei soci: Albertini, Aureli, Cola, Fortunati, Gentili, Girisoni, Gozzi, Muccioli e Pocobelli.

Commissione pel progresso commerciale, industriale, agricolo di Roma: Baracconi, Bennuci, Bonelli, Caetani, Cecchini, Ceselli, Chiari, Ferrantini, Finocchi, Guidi, Mazzanti, Partini, Pistrucci, Poggi, Roesler-Franz.

Commissione artistico-letterario-scientifica: Azzurri, Fabri, Galluppi, Gaudenzi, Salvatori e Tadolini.

Commissione per la tutela degli interessi dei soci: De Angelis, Garroni, Grassi, Jacometti, Pacelli, Randanini, Regnoli, Siacci e Sprega.

Commissione per le feste pubbliche: [...] tunati, Mazzanti, Podesti, Roesler-Franz, Spaccarelli, Tabanelli, Tiratelli e Tranzi.

Agitazione non giustificata — Il recente decreto — cui già accennammo — in grazia del quale gli scrivani straordinari, attualmente in servizio presso il Ministero del tesoro, saranno ammessi, essi soli e per una sola volta, ad un esame di abilitazione ai posti di ufficiali d'ordine di terza classe, ha prodotto un po' di agitazione nella classe degli scrivani locali al Ministero della guerra, quasi tutti ex-sott'ufficiali, i quali temono di essere lesi, o presto o tardi, nei loro diritti.

E' questa una agitazione non giustificata, perchè nessun decreto potrà mai modificare la legge 8 luglio 1883, la quale stabilisce, in modo chiaro e tondo, che una metà dei posti è riserbata per legge agli scrivani locali, a qualunque ramo dell'amministrazione appartengano. Quindi, il decreto emanato dal Ministero del tesoro non si può riferire che alla sola metà dei posti vacanti nella categoria degli ufficiali d'ordine di terza classe. E ciò ci premeva di metter bene in sodo.

Del resto, nello stesso decreto del ministero del Tesoro è ribadita questa riserva all' art. 4°, dove è detto:

« Al primo posto vacante di ufficiale d'ordine di 3.a classe sarà chiamato il primo classificato tra gli scrivani abilitati; ai due posti che si renderanno vacanti successivamente, saranno chiamati invece due scrivani locali del ministero della guerra o di quello della marina, e così di seguito. »

E' chiaro?

Ricchezza mobile. — *Reclami accolti:* Martini Antonio — Pisani-Milvi Antonio.

Accolti in parte: Palmerini Leopoldo — Vinciguerra Antonio — Di Salvo Emilio — Pianesi Nicola — Roccantini Alessandro — Meschini Luciano — Liberti Eugenia — Perilli Gioacchino — Schisano Michele — Bertoni Francesco — Brigaldi Salvatore.

Respinti: Amadio Mariano — Salvati Ercole — Amati Rebecca — Gentili Pietro.

I custodi delle scuole comunali. — La Società di mutuo soccorso fra i custodi delle scuole comunali si adunò ieri a banchetto nella vigna Barberini, fuori porta San Giovanni.

Erano un centinaio circa, compresa una ventina di signore.

Alla tavola d'onore sedevano il comm. Mariotti, socio onorario, il presidente e vice-presidente della Società signori De Luca e Cortili e tutto il Consiglio direttivo dell'Associazione.

Durante il banchetto, un concertino eseguì uno scelto programma musicale.

Aprì la serie dei brindisi il comm. Mariotti, rilevando i benefici del mutuo soccorso.

Il presidente signor De Luca, partecipò quindi le adesioni di parecchi invitati, i quali, o per impegni precedenti o perchè assenti da Roma, non poterono intervenire al banchetto.

Fra questi notiamo il comm. Tommasini, il professor Tegon e parecchi altri. Terminò brindando ai soci presenti ed assenti e alla stampa.

A lui si associarono, con belle parole i signori Cortili e Mattonelli, il quale ultimo bevve all'assessore e al capo d'ufficio della pubblica istruzione. La signora Giuseppetti, fra unanimi applausi, brindò a S. M. la Regina.

Dopo il banchetto fu dato l'ingresso nella villa alle famiglie dei soci. La festicciuola simpatica terminò con la cuccagna, con l'estrazione di una tombola, coll'innalzamento di globi areostatici, in mezzo ad una allegria schietta ed unanime.

In conclusione: una festa bene organizzata e meglio riuscita.

Per la presa della Bastiglia. — Nella sala del *Circolo de' fiori* — al Lungotevere Raffaele Sanzio, al di là di Ponte Sisto — l'on. Imbriani, presenti circa cento persone, tenne quella tal Conferenza sulla presa della Bastiglia che non potè tenere, giorni sono, nei locali di via della Lungaretta.

Da Roma a Napoli. — Il 30 del corrente avrà luogo una delle solite gite di piacere da Roma a Napoli con treni di 2ª e 3ª classe.

I prezzi per l'andata ed il ritorno, sono: 2ª classe, L. 15; 3ª classe, L. 10.

La tombola. — A beneficio della Società cooperativa di lavoro edilizio fra gli operai di Roma, fu estratta una tombola a Villa Borghese.

Sortirono i numeri:

26 — 52 — 86 — 32 — 76 — 72 — 45 — 74
44 — 40 — 42 — 9 — 80 — 6 — 4 — 41 —
62 — 63 — 16 — 59 — 48 — 87 — 85 — 19 —
24 — 39 — 38 — 82 — 30 — 66 — 84 — 61 —
17 — 1 — 83 — 21 — 22 — 3 — 18 — 70 —
34 — 5 — 25.

La quaterna (L. 200) fu vinta dal gessarolo Fandauzzi Pietro, abitante in via della Penna 16 — la cinquina (L. 300) da Gioia Maria, domestica domiciliata in via Ludovisi 36 p. 4. La tombola (L. 2000) fu vinta dal pasticciere Carloni Luigi, dal bambaciaro Leonardi Romualdo e dal bracciante Busilacchi Gaetano. Vinse la seconda tombola (L. 500) il tornitore Proietti Domenico.

Furono vendute oltre 15 mila cartelle. Nessun incidente.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa, dopo aver celebrato la messa nella sua cappella privata, ammetteva in udienza vari prelati, che trovansi di passaggio a Roma.

— Mercoledì sarà pubblicato il programma del futuro pellegrinaggio italiano, che avrà luogo in febbraio del 1893. Prenderanno parte a questo pellegrinaggio tutti i vescovi delle diocesi d' Italia e circa 100 mila pellegrini. La messa papale sarà celebrata il 19 febbraio in S. Pietro.

Il pellegrinaggio alsaziano, condotto dall'arcivescovo di Strasburgo, verrà in Roma il 10 ottobre p. v. e sarà ricevuto in udienza speciale dal Papa.

— Ieri, nella chiesa di S. Grisogono, in Trastevere, furono celebrate solenni funzioni in occasione dell' ottavario della Madonna del Carmine, tanto popolare nel Trastevere.

Pontificò monsignor Beriucca.

Assemblee e Società. — L'Associazione Artistica Internazionale, nell'ultima assemblea generale ha nominato per acclamazione suo socio onorario l'illustre pittore Palizzi.

E. Franceschini. — Corso 141, costumi da bagno, lenzuoli e asciugamani orientali felpati.

In campagna usate l'acqua di Nocera.

La tragedia di ieri sera. — A tre chilometri da porta Maggiore, lungo la via Casilina, e precisamente alla località chiamata *La Marinella*, c'è un'osteria di campagna condotta da certa Angelosanti Rosalia, d' anni 36, di Sant'Elia Fiume Rapido.

Tempo fa, s'era messo alle costole dell'Angelosanti un suo compaesano, Certo Cinquegrani Aniello, sotto la quarantina, già guardia di pubblica sicurezza, il quale, da quell'ozioso che era, voleva mangiare e bere e divertirsi alle spalle della povera ostessa. L'Angelosanti, che, sulle prime, voleva, forse, un po' di bene al Cinquegrani, tollerò fin che potè. Ma, in questi giorni, essendo aumentate le esigenze di lui, pensò bene di levarselo d'attorno e ci si provò. Il Cinquegrani, naturalmente, masticò amaro e ricorse subito al pensiero della vendetta.

Ieri sera, verso le 10, l'Angelosanti stava nella sua osteria, seduta ad un tavolo, mangiando un boccon di cena. Era con lei una sua nipote, di 10 anni, Carolina Alcibiado, romana. Più in là, ad un altro tavolo, sedeva la guardia forestale Pietro Belardinelli.

La modesta cena era sul finire, quando, improvvisamente, entrò il Cinquegrani, armato di fucile a due canne. Entrare, spianare il fucile ed esplodere due colpi contro l'Angelosanti fu l'affare di un istante. Sebbene colpita in pieno petto, la poveretta balzò da sedere ed inseguì l'assassino che, si era dato alla fuga. La nipote svenne e la guardia forestale, uscita per un'altra porta, corse a chiamare i carabinieri, la cui stazione è a pochi passi.

I carabinieri, arrivati quasi subito, trovarono l'Angelosanti a circa trenta metri distante dalla casa, in un fosso. Il Cinquegrani, naturalmente, era sparito. Trasportata la poveretta nell'osteria, si mandò pel medico di Tor Pignattara, signor Ceretti Luigi, il quale si oppose al trasporto in Roma dell'Angelosanti, e la dichiarò in imminente pericolo di vita. Forse, mentre scriviamo non è più!

I carabinieri si misero subito in moto in cerca dell'assassino. Egli è di mediocre statura, esile, di capelli castani, di viso scarno, un po' calvo, ed ha piccoli baffi. Trattandosi di [...] armato di fucile, è desiderabile che cada presto sotto le unghie della forza pubblica.

I drammi della gelosia. — Alle 11 e mezzo di ieri sera, in una osteria al vicolo del Campanile, in Borgo, proprio sull'angolo della Traspontina, avvenne una rissa sanguinosa per gelosia di donne.

Il bracciante Maurizi Giuseppe, di anni 36, si trovava a bere insieme alla sua fidanzata e al fratello di questa, quando fu insultato dal pregiudicato Angeli Giuseppe, di anni 23, da Roma.

Si sa bene quello che accade in simili casi; basta una parola per far metter mano ai coltelli.

E così fu. Sulle prime, fra il Maurizi e l'Angeli vi fu uno scambio di male parole. Quindi, l'Angeli, estratto un lungo coltello, irrompeva sul Maurizi, ferendolo replicatamente al petto e all'addome, dandosi poi alla fuga.

Nella colluttazione rimase pure ferita di coltello, e non lievemente, la ragazza.

Il Maurizi, trasportato a S. Spirito, fu dichiarato in pericolo di vita.

L'ispettore Manfroni si recò ad interrogare il ferito, mentre i suoi agenti si erano messi in cerca dell'Angeli.

Ferimento grave. — Ieri notte, all' ospedale di Santo Spirito, venne accompagnato un giovanotto — che poi fu riconosciuto per Marciani Cesare, d' anni 25, carrettiere, abitante nel vicolo del Mascherino, 61 — con tre ferite al petto talmente gravi che i medici lo dichiararono in imminente pericolo di vita. Dalle indagini fatte, la polizia ha potuto assodare che il Marciani venne ferito in rissa. E la rissa sarebbe stata determinata da gelosia di donne. Vennero eseguiti alcuni arresti.

Minaccie a mano armata. — Certo Giustino Anibaldi, l' altra sera, bisticciatosi con sua moglie, per motivi di gelosia, afferrò tanto di coltello, minacciando di finirla. Per fortuna, accorsero in tempo, chiamate dai vicini, le guardie, le quali disarmarono ed arrestarono il feroce marito, il quale, per giunta, si ribellò agli agenti.

Arresto di un truffatore. — In via Lamarmora, venne arrestato certo Chinelli Nicola, d' anni 46, da Cugnoli, perchè colpito da mandato di cattura, da parte del giudice istruttore di Milano, siccome autore di truffa di lire 1480 a danno di un tal Marchionni Carlo, caffettiere.

Sonno fatale. — Il carrettiere Tasciani Giuseppe, di anni 40, da Roma, essendosi addormentato sopra il suo carro, lungo la via Tira-Diavoli, fuori la porta S. Pancrazio, disgraziatamente cadde, producendosi una gravissima ferita alla tempia destra.

Tra cugini. — Verso le 10 e mezza di ieri sera, in piazza Colonna, durante il concerto, sorse un diverbio, fra i due cugini Segre Michele e Cesare. Si finì a bastonate. Il Segre Cesare rimase ferito al labbro inferiore. La causa della baruffa si attribuisce a motivi di gelosia.

Gente turbolenta. — Narra il *Libro nero* che, per disordini e ferimenti, furono accompagnati in caserma e deferiti all'autorità giudiziaria: Cittadini Pasquale d'anni 43, di Subiaco; De Carli Assunta d'anni 22, romana; Scaramucci Filomena d'anni 46, di San Vito; Jannoni Filippo d'anni 19, e Jannoni Maria d'anni 22 da Campoli.

Occhio ai bambini. — Purtroppo la sorveglianza ai bambini non è mai troppa; basta lasciarli abbandonati, anche per un momento, a sè stessi, perchè accada subito qualche disgrazia!

In via Flavia n. 112, il bambino Martini Fulvio, di anni 2, romano, lasciato in balia di sè stesso in casa, prese da sopra un cassettone una boccetta contenente del sublimato e ne ingoiò gran parte del contenuto.

Alle grida disperate del piccino, roso internamente dal terribile acido, accorsero i parenti, e visto di che si trattava, lo portarono più che di fretta alla Consolazione, ove fu dichiarato guaribile in un paio di settimane con riserva.

Risse. — Al vicolo Bologna, certo Bassani Luigi, essendo venuto a rissa con uno sconosciuto per quistioni d'interesse, riceveva dal medesimo un forte colpo alla testa con una verga di ferro.

— Lo scopino municipale Palmerini Camillo, di anni 22, fuori la porta S. Lorenzo, scherzando con un suo amico, riceveva dallo stesso una botta sul naso con un corpo contundente. E la botta fu così forte che il povero scopino riportava la rottura di una arteria, in seguito alla quale veniva ricoverato in stato grave alla Consolazione.

Disgrazie. — Mongardini Leopoldo, d'anni 42, da Velletri, a Foro Trajano, per salvarsi da un omnibus, urtò violentemente contro un carretto, producendosi una ferita al ginocchio sinistro guaribile in 8 giorni.

— Al vicolo del Cinque, 16, certa Anna D'Arpino, d'anni 50, cadde così malamente da fratturarsi il radio sinistro. Un mese di cura.

— Ed una brutta caduta fece pure Luzzi Antonio, d'anni 28, da Ancona, abitante in via Cicerone, 28, ferendosi la mano destra.

— Il carrettiere Verdozzi Agostino, d'anni 34, e il fruttivendolo Mazzoni Giovanni, d'anni 32, furono morsi da un cavallo. Il Verdazzi guarirà in 12 giorni; l'altro in 6.

— Invece il ragazzo Ermenegildo Capocci fu morsicato, in piazza San Marco, da un piccolo cane. Una settimana di cura, salvo complicazioni.

Vendita di mobili. — Alle ore 10 ant. di domani (martedì) l'incaricato Costantino Seconocchia effettuerà la prima vendita all'asta di tutti i mobili che guarniscono gli appartamenti al vicolo del Basilico n. 12, in prossimità di S. Nicola da Tolentino.

Danaro. — In causa della nota sfiducia firme buonissime rischiano di non trovare mille lire se non hanno credito nelle banche o se non vogliono vedere i loro nomi in piazza, cosa che espone a far conoscere perfino l'interesse del denaro. Il signor Menicucci, pratico di affari, disponendo di qualche sovventore, fa collocare Crediti sopra enti morali, cessione pigioni, cambiali con firme ineccezionabili ecc. Riceve dalle 9 ant. alle 2 pom. palazzo Sciarra, Muratte p. p. Gli affari si trattano direttamente con le persone interessate, e documenti chiari.

Piccola Cronaca di Roma

In piazza Colonna. — Ecco il programma che eseguirà questa sera in piazza Colonna il concerto degli allievi carabinieri dalle 9 alle 10 1[2:

1. N. N. Marcia militare.
2. Gounod, atto II « Faust. »
3. Mascagni, parte I « Cavalleria rusticana. »
3. Cappelli, « Treno internazionale » galop.

SPETTACOLI D'OGGI.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Tutte le notizie, che vari giornali si ostinano a dare con tanto lusso di dettagli, con date precisate, circa l'imminente convegno di squadre internazionali a Genova, in occasione della visita di S. M. il Re all'Esposizione colombiana, sono, lo ripetiamo, in parte fantastiche, e tutte premature.

Non è punto deciso ancora quando S. M. il Re si recherà a Genova, ma è assai probabile che la visita accada non prima della seconda quindicina dell'agosto.

Si sa in massima, che le squadre spagnuola, francese, inglese e tedesca si recheranno per quella circostanza nelle acque di Genova, ma nessuna comunicazione ufficiale è avvenuta in proposito fino a questo momento. Nè potrà essere altrimenti, fino a tanto che dal ministero degli esteri non sarà ufficialmente partecipata alle potenze la data precisa della presenza di S. M. il Re in Genova.

Nessuna deliberazione è stata presa finora dal governo del Re circa la nomina del delegato italiano al tribunale arbitrale per la pesca nel mare di Behring.

Siamo poi in grado di affermare che le conferenze, avute in questi giorni dal presidente del Consiglio coll'on. senatore Pierantoni, nulla ebbero a vedere con la questione dell'arbitraggio pel mare di Behring.

Una decisione importante

Le disposizioni contenute nel regolamento sul lotto del 1886 e nel R. decreto del novembre 1891 stabilivano « che la vedova, la quale passa in se« conde nozze e le orfane, che contraggono ma« trimonio, *perdono il banco* ottenuto ».

Non intendiamo di discutere questa disposizione. Diciamo solo che, creando un caso di decadenza non contemplato dalla legge, diede luogo a parecchie istanze, le quali richiamarono l'attenzione del ministro.

Egli, d'accordo coll'egregio direttore generale, ha fatto pubblicare una declaratoria nel senso che quelle disposizioni non hanno effetto retroattivo.

Coloro dunque che ebbero la nomina di titolari sotto l'impero del precedente regolamento, nelle condizioni indicate dall'art. 6 del suddetto regio decreto, *non perderanno il banco.*

Le speciali Direzioni del lotto sono state autorizzate a fare corrispondenti comunicazioni a chi ne presentasse domanda.

Per Cristoforo Colombo

(S) **Madrid**, 24. — Alla festa navale del 3 agosto prossimo che avrà luogo ad Huelva per il quarto centenario della partenza di Cristoforo Colombo pel viaggio, in cui scoprì l'America, parteciperanno la Spagna con otto navi da guerra, l'Italia con quattro, la Francia, l'Argentina, gli Stati Uniti con due e l'Inghilterra, la Grecia, l'Austria-Ungheria, il Portogallo, l'Olanda ed il Messico con una.

La Germania non ha ancora fatto adesione alla festa.

R. navi armate.

Le navi della squadra permanente *Morosini*, *Affondatore* e *Partenope* sono arrivate il 23 a Sestri Levante e ne sono ripartite ieri 24.

Il *Dogali* è giunto il 23 a Cagliari.

A Savona, il 23, è giunta la torpediniera *115 S* e ne è partita la *133 S*.

La *Lepanto* ed il *Bausan* sono partiti il 24 da Napoli per Cagliari.

INFORMAZIONI ESTERE

I russi nell'Asia centrale

Il *Daily Chronicle* ha da Odessa:

« La spedizione russa, che lasciò Margillon circa un mese fa, ostensibilmente per rinforzare gli avamposti daziari sull'altipiano di Alai, si dirige ora verso il Pamir Alichin.

« Lo scopo preciso della spedizione e le ragioni per estendere le sue operazioni sono avvolti nel mistero.

« Tutto ciò che si sa è che essa ritornerà a Ferghana in agosto. »

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 24, 4 pom. — Il deputato Pichon scrive nella *Justice* che bisogna mandare la squadra francese a Genova, contrariamente al parere di taluni giornali francesi; perchè in Francia non si deve mai disperare di ricondurre ad altri sentimenti se non le alte sfere governative di Roma, almeno la nazione italiana.

« Mettere dunque in tali condizioni, le apparenze contro di noi, concluse il Pichon, aggravare le animosità attuali con delle piccolezze, mancare goffamente di creanza e di cortesia, permettere alla perfidia di trionfare sarebbe un errore così grossolano ed insensato che non è lecito sospettare neppure per un momento che il governo francese pensi a commetterlo. »

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 24 — Il servizio dei viaggiatori della ferrovia dell'Aarlberg è stato ripreso stamane.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 24 — La voce corsa che Gladstone sia malato, è infondata. Egli tornerà a Londra fra alcuni giorni.

SVIZZERA

Se[...] informazioni dell'*Agenzia Havas*, nelle Alpi dei[...] guidati dal colon[...] federale [...] ufficiali del genio, un viaggio di ricognizione e di studio dei passi alpestri.

Essi sarebbero incaricati di esaminare l'opportunità di intraprendere certi lavori di fortificazione.

ORIENTE

(S) **Costantinopoli**, 24 — Vi fu ieri, alla Sublime Porta, una nuova riunione degli ambasciatori per la nomina del nuovo governatore del Libano.

Si è proceduto ad uno scambio di idee, ma non fu presa alcuna decisione.

La Sublime Porta presenterà una lista di candidati, sulla quale si farà la scelta.

(S) **Costantinopoli**, 24. — L'ambasciatore tedesco, di Radowitz, presentò al Sultano le lettere di richiamo.

Vi fu poscia un pranzo di gala in onore di Radowitz, il quale partirà il 28 corr.

La conferenza degli ambasciatori, per la nomina del nuovo governatore del Libano, respinse la candidatura di Selim pascià, causa la sua origine maronita.

La Porta non ha peranco proposto un altro candidato.

OLANDA

Il *Temps* ha dall'Aja: La Camera dei Deputati degli Stati generali ha approvato il progetto di legge, che sopprime l' imposta sul capitale e sui beni immobiliari, che riduce la tassa sul sale e abolisce quella sul sapone, e che entrerà in vigore il 1 maggio 1893.

S. U. D'AMERICA

(S) **Pittsburg**, 24. — Un anarchico tirò tre revolverate contro Frick, direttore delle officine Carnegie, ferendolo gravemente.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI

Roma: dal dì 17 al dì 23 luglio 1892

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche nas. da strame (f. d.)	K.	1 35	1 42
Bovi e vacche da erba »	»	1 20	— —
Bovi e vacche di Sardegna »	»	1 10	1 35
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 50	1 80
Vitelli di campagna »	»	1 50	1 65
Grano tenero nuovo F. Romana 1.	Quint.	24 —	24 50
Grano id. id. 2.	»	23 50	23 [illegible]
Avena f. d. nuova 1. q.	»	16 —	— —
» » » 2. q.	»	15 —	15 50
Favino f. d.	»	14 50	15 —
Orzo da birra f. d.	»	13 50	14 —
Zuccaro di S. Pierdarena extra fino	»	158 —	— —
Zuccaro in pani sani grossi	»	156 —	— —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	160 —	— —
Zuccaro in quadretti comuni	»	161 —	— —
Zuccaro in quadretti piccoli	»	165 —	— —
Zuccaro raffinato extra	»	156 50	— —
Zuccaro Centrifugo	»	138 —	— —
Zuccaro Semolato	»	154 —	— —
Burro dell'agro romano	»	155 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	240 —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	240 —	— —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	165 —	170 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	150 —	150 —
Formaggio a marzolina di bufala	»	180 —	210 —
Formaggio a marzolina di vacca	»	155 —	180 —
Uova in partita dazio compreso	Cento	5 —	6 25

Visto: Il Deputato di Borsa
ETTORE ALIBRANDI.

Presidente
della sezione dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

44 I COLLETTI NERI 44

— Noi potremmo anco temere di più — proseguì lo spietato Liardot. — Col vostro carattere, signore, voi potete lasciarvi andare a un trasporto di passione, abbandonare un bel giorno gli interessi sacri che vi sono confidati e riprendere la strada di Parigi.

— A che fare? — mormorò il Barone alzando le spalle. — Perchè fare, poichè non si ha più bisogno di me?...

— Se questo accadesse — riprese imperturbabilmente il capo dei *Colletti neri* — io non devo nascondervi che simile condotta avrebbe per voi delle conseguenze spiacevoli tanto quanto un rifiuto d'obbedienza puro e semplice. Voi siete soldato e sapete che alla guerra la diserzione e la rivolta son punite della medesima pena.

— Non ho la menoma voglia di disertare, dacchè so che cosa posso attendere in certi argomenti — disse brutalmente Candeilh.

Un lampo passò negli occhi di Liardot, ma si contenne.

— Il mio dovere — riprese — mi obbliga ancora ad avvertirvi che sarete sottomesso, dopo come prima della vostra partenza, ad una sorveglianza incessante.

— Ben obbligato! È molto lusinghiero per me!

— Abbiamo affigliati in Italia del pari che qui, e sono in grado di affermarvi che tutti i vostri passi ci saranno immediatamente ed esattamente segnalati.

— Ed è questa che voi chiamate una missione di fiducia? — domandò ironicamente Candeilh.

— Quando si cospira, la confidenza non esclude punto le precauzioni. Questo ve lo ripeto pel caso in cui vi prendesse vaghezza di abbandonare la partita: sappiate che il Club riuscirebbe a trovarvi all'estero del pari che in Francia, e vi si domanderebbe un conto severo delle vostre azioni.

— Signore — disse l'emigrato impazientemente — è troppo lungo tempo che voi mi parlate col tuono di un caporale istruttore rivolto ad una recluta, e mi permetterete dirvi che questo lusso di minaccie è alquanto superfluo.

« Da anni servo del pari di voi una causa, ed ho acquisito, spero, il diritto di essere trattato da vecchio soldato, che non ho punto bisogno di rileggere il codice militare, poichè lo so a mente.

« Dunque, siamo intesi; sarò pugnalato o strozzato se diserto o tradisco.

« Non mi ribello ai regolamenti dei *Colletti neri*, e accetto anticipatamente tutte le conseguenze degli atti miei; giudicherete dunque inutile d'insistere su tal punto.

— Sia! Non vi tornerò sopra. Se avete altre osservazioni ad indirizzarmi, il momento venne di formularle, perchè non ci vedremo più prima della vostra partenza.

— Come! — sclamò Candeilh. — Volete che io mi metta per via, senza sapere prima ciò che vado a fare laggiù?

— In primo luogo, voi non l'ignorate del tutto, perchè ne abbiamo or ora, in casa mia, parlato insieme a lungo. Ma di più ecco un plico, il quale contiene delle istruzioni scritte, alle quali non avrete che a conformarvi — disse Liardot traendo di tasca un voluminoso involto.

Emerico prese il piego suggellato con una certa esitazione, e si potè leggere sul suo volto che non aspettavasi uno scioglimento così sollecito.

— Quindi — chiese — queste carte mi insegneranno tutto ciò che avrò da dire e da fare?

— Tutto. Lo scopo del vostro viaggio vi è chiaramente spiegato, i diversi casi che potrebbero presentarsi vi sono previsti e i punti principali che avete a trattare vi sono riassunti sotto una forma concisa. Voi dovrete incidere questo scritto nella vostra memoria e bruciarlo quindi, perchè bisogna tutto prevedere e se voi foste arrestato dai nemici nostri queste istruzioni comprometterebbero gravemente il Comitato.

— E' molto giudiziosamente pensato. Occorrerà dunque ch'io apprenda la mia lezione prima di lasciar Parigi?

— Senza dubbio.

— Per fortuna ritengo facilmente a memoria e con qualche giorno di studio...

— Non avete dinanzi a voi che qualche ora.

— Che? mi occorrerà partire domani?

— Domani, o piuttosto stase[illegible] alle 3 del mattino.

— Ma è impossibile! Per partire occorre una quantità di cose che mi mancano.

— Quali? Denaro? — disse Liardot, portando la mano alla tasca.

— Del danaro? No; ho sopra di me i due mila luigi che mi avete autorizzato a serbare sui fondi che mi furono rimessi a Londra, e con cinquanta mila lire in oro, per il tempo che corre, si va bene.

— Che vi manca, allora?

— Un passaporto, perdio! Per passare in Italia non troverò delle tappe sulla mia via, come quando venni a Parigi. Sotto il beato regime di libertà che funziona in Francia oggidì, non si possono fare tre leghe senza esibire delle carte costatanti che non si è emigrati, vandeisti...

— Nel pacchetto che vi rimisi testè, interruppe Liardot, voi troverete un passaporto dato al nome del cittadino Carlo Du Fougeray, negoziante, proveniente dagli Stati Uniti, via Olanda e che si reca in Italia per affari del suo commercio.

— Davvero? Ma se si scopre che questo passaporto è falso, come lo è indubbiamente?

— Questo passaporto è perfettamente regolare. Voi potete credere che non commetteremmo il fallo di esporre così uno dei nostri agenti, e saremmo ben poveri cospiratori se non avessimo nelle nostre fila uno degli impiegati degli uffici di polizia incaricati di dare i permessi di circolazione.

[illegible] dinanzi ad un così bello organa[illegible] Candeilh con una punta ironica.

[illegible] riprese tranquillamente Liardot — che nulla si oppone più a che voi partiate stasera.

— Bisogna pure che io sappia per quale via?

— Per la più corta.

— Quale?

— La via di Lione e il Moncenisio.

— Sia! come andrò io a Lione? La distanza è un po' lunga per percorrerla di galoppo.

— Adrete colla posta.

— Se trovo posto.

— E' già ritenuto a quest'ora. Anche il corriere è dei nostri.

— Benissimo! — mormorò il Barone, dissimulando abbastanza male il proprio dispetto — vedo che avete tutto previsto.

— Tutto ciò che potevamo fare è stato fatto; ma vi è un punto solo che voi solo siete in caso di trattare.

— Quale? — domandò Candeilh, con una vivacità che spiegavasi col desiderio di trovar finalmente un'obiezione contro questa sì pronta partenza.

— Voglio parlare della lettera d'introduzione che deve permettervi di avvicinare facilmente il generale Bonaparte.

Questo nome già celebre, ebbe il potere di trarre Cristiana dal torpore in cui era piombata, dopo che il colloquio aveva presa una nuoga piega.

(Continua).

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.5	......	1.18	4.50	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	8.40	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	8.40	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.35	......	......	12.5	4.42	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.—	2.55 f.	5.5	6.40
Anzio-Nettuno	6.10	7.26 f.	9.5	......	12 15	5.50	......
Albano-Marino	5.45	9.15	......	12.30	......	8.45	6.—
Velletri-Terracina	6.10	12 m.	......	4.5	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.20	8.37	......	1.50	6.30	8.5	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6.50	9.46	......	12.49	5.46	9.12f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.52	......	......	2.9	7.14	10.33	11.24f.
Marino-Albano	8.—	11.12	......	4.29	8.23	11.— f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.5	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.32a.	6.10a.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.24p.
Tivoli arriva	7.23a.	—.—	9.31 a.	11 a.	12.45p.	4.51p.	5.47p.	8.13p.
Tivoli partenza	5.—a.	8.5 a.	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.57p.	6.55p.	f.8.10p
Roma arriva	6.50a.	10 a.	11.39a.	1.10 p.	5.16 p.	7.43 p.	8.42 p.	f.10.40p